

COMUNE DI SARONNO

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Comunale a partire dal 4-03-2010 e vi rimarrà per giorni n° 42 fino al 15-04-2010

Pubb. n° 279 Il messo Comunale

COMUNE DI SARONNO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE MARZO 2010

IL MESSO COMUNALE

Luciano Porro
Luciano Porro

PROGRAMMA

PRESENTATO DA

LUCIANO PORRO

CANDIDATO SINDACO DELLE LISTE



Comitato
ele ↑

Luciano Porro

INDICE

LA CITTÀ CHE VOGLIAMO	3
LUCIANO PORRO SINDACO	5
LA COALIZIONE TRA LE FORZE RIFORMISTE DEL CENTRO SINISTRA: UN PATTO PER RIDARE FUTURO A SARONNO	7
I GRANDI PROGETTI PER CAMBIARE SARONNO - 10 GRANDI PROGETTI PER GARANTIRE IL FUTURO DELLA CITTÀ	9
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: UNA CITTÀ VIVIBILE E RISPETTOSA DELL'AMBIENTE	15
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: ATTENTA ALLA SOLIDARIETÀ SOCIALE	21
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: UNA PALESTRA PER GLI ADULTI DEL FUTURO	29
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: CULTURA E FORMAZIONE QUALI ANIME DELLA CITTÀ	33
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: DINAMICA E APERTA ALLO SVILUPPO	39
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: EFFICACE, EFFICIENTE, SOLIDALE, AL SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE	43
LA SARONNO CHE VOGLIAMO: UNA CITTÀ DOVE VIVERE IN LEGALITÀ E SICUREZZA	49

LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Sono consapevole del difficile momento che stiamo vivendo, pieno di contraddizioni, paure e insicurezze, momento di crisi in cui si ampliano disuguaglianze ed egoismi, povertà, solitudini e fatica del vivere. Ma non dobbiamo disperare. È proprio questo il momento di rilanciare, di partecipare, di innovare, di dare risposte concrete.

Con le forze politiche che sostengono la mia candidatura voglio realizzare una Saronno diversa, che tenga conto delle esigenze di tutti, che dia risposta e soluzione ai problemi esistenti, interpretando un nuovo modo di fare politica, aperto al confronto e al dialogo, pronto a promuovere la solidarietà per le famiglie e le persone in difficoltà; a rilanciare le iniziative culturali e di crescita sociale per favorire l'integrazione fra culture e la prevenzione del senso di insicurezza; a tutelare e valorizzare lo scarso territorio a disposizione; ad effettuare maggiori e più puntuali interventi di manutenzione e di pulizia della città; a definire nuove opportunità a favore del mondo giovanile, ma soprattutto a far diventare Saronno il centro di un vasto territorio attraverso lo sviluppo di progetti che ne definiscano finalmente l'identità.

La Saronno di oggi non è certo la città che sognavamo da bambini. Allora si poteva ancora giocare nei campi alla periferia con gli amici o andare in bicicletta senza rischio. Non circolavano tutte le auto di oggi e i nostri genitori ci lasciavano uscire da soli, perché non c'erano pericoli.

Allora immaginavamo che, anche da grandi, avremmo garantito a noi stessi e ai nostri figli le stesse libertà, di movimento e di gioco.

Agli inizi degli anni ottanta nei programmi elettorali dei partiti si parlava di "Saronno Città a misura d'uomo". Evidentemente non siamo stati capaci di realizzarla. Si sono create tante opere pubbliche, ma non si sono gestiti al meglio i cambiamenti della vita moderna e non si è garantita la qualità della vita tanto desiderata. Come possiamo adesso correre ai ripari? Come risolvere i problemi che impediscono di trovarsi a proprio agio al saronnesi e a quanti vengono in città per lavoro, per gli studi, per gli acquisti o per divertirsi? Come possiamo rispondere alla domanda di sicurezza, pulizia, salute, benessere, mobilità ciclo-pedonale, cultura, istruzione, lavoro e via dicendo?

Desidero che la nostra Saronno cresca mettendo al centro valori come democrazia, partecipazione e solidarietà. Desidero che diventi luogo di incontro per i nuovi cittadini saronnesi e che, grazie alla pluralità delle sue voci, diventi una città migliore, per una vita ricca di condivisione e non di egoismi. Una città capace di guardare al futuro, ridando fiducia e certezze ai saronnesi, di oggi e di domani.

Dobbiamo rispondere alle **vere emergenze**: il traffico e la mobilità caotica, l'inquinamento e la scarsa pulizia della città, la mancanza di spazi per i giovani, di un grande parco e aree verdi fruibili da tutti.

Dobbiamo impegnarci perché il prossimo **Piano di Governo del Territorio** diventi uno strumento di scelte epocali, che diano un'identità alla nostra città e permettano ai suoi abitanti di vivere meglio. **Una gestione del territorio che salvaguardi maggiormente le aree agricole e garantisca il riequilibrio con l'ambiente naturale circostante attraverso il riuso del territorio già urbanizzato ed edificato, in primis quello oggi occupato dalle aree dismesse, è l'unica e l'ultima possibilità per Saronno di trovare un equilibrio tra spazi occupati e spazi vuoti, tra abitazioni e verde, tra spazi per il lavoro e spazi per il tempo libero e la cultura.**

Dobbiamo adoperarci in **campo educativo e formativo**, unendo famiglie e istituzioni scolastiche in stretta collaborazione.

Dobbiamo dare sostegno concreto a chi è travolto dalla **crisi economica**.

Occorre una coraggiosa autocritica sulle cause di ingiustizie e disuguaglianze sociali sempre più evidenti e combattere **le nuove povertà**, che coinvolgono strati sempre più larghi della nostra società: anziani, malati, persone sole o disoccupate, senza casa. Perché si costruisce la giustizia se si cresce tutti, nessuno escluso.

Occorre coinvolgere attivamente **i bambini, i ragazzi e i giovani** nelle questioni che li riguardano, ascoltare le loro opinioni e le loro proposte, tenerli nella giusta considerazione al momento di decidere. Dobbiamo combattere le inefficienze **della pubblica amministrazione**, gli sprechi e le spese superflue.

Tutti siamo chiamati a dare oggi il nostro contributo. La non partecipazione e l'astensione distruggono la città e la lasciano nelle mani di pochi. Servono responsabilità, passione, entusiasmo, fiducia nel futuro e nei giovani, speranza che si può cambiare, per contagiare via via sempre più persone.

Per costruire la Città dell'incontro, del dialogo, dell'accoglienza, della socialità, contro il senso di insicurezza oggi dilagante.

Perché diventi possibile ciò che ora sembra impossibile: lasciare una Città migliore di quella che troviamo.

Perché vogliamo bene a Saronno.

LUCIANO PORRO SINDACO



Chi sono

Sono nato a Saronno nel 1956, ove risiedo da sempre, coniugato con Cristina, 3 figli.

Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Malattie infettive presso l'Università Statale di Milano. Svolgo la professione come Medico di Famiglia a Saronno dalla fine del 1987. Impegnato nella vita politica saronnese dal 1980, dopo essermi formato presso l'Oratorio di Via Legnani dove sono stato educatore per numerosi anni e dopo aver praticato calcio, pallavolo e basket, nonché atletica come agonista nella Società "Libertas Saronno".

Dal 1980 al 1990 (Sindaci Mazzini e Stucchi) sono stato eletto Consigliere Comunale di maggioranza per la Democrazia Cristiana, con delega al Decentramento ed alla Partecipazione, con particolare riguardo ai Comitati di Quartiere ed al mensile "Città di Saronno"; ho contribuito alla nascita del settimanale "Saronnosette".

Dal 1995 al 1999 (Sindaco Tettamanzi) Consigliere Comunale di maggioranza per la Lista Civica Costruiamo Insieme Saronno (CIS), di cui sono stato socio fondatore nel 1994.

Dal 1999 al 2004, Consigliere Comunale di opposizione per la Lista Civica Costruiamo Insieme Saronno (CIS). Capogruppo Consiliare del CIS dal 1995 al 2002.

Dal 2004 Consigliere Comunale di opposizione per "Uniti per Saronno con Tettamanzi".

Ho aderito al Partito Democratico dalla sua costituzione.

Sono stato eletto Sindaco di Saronno il 22 giugno 2009, con il 51,72% di preferenze pari a 8.611 voti, in rappresentanza di una coalizione dell'area del centrosinistra riformista composta da Partito Democratico, Partito Socialista, Verdi per Saronno, Italia dei Valori, Sinistra Saronnese, Saronno Futura e Tu@Saronno. Al secondo turno di ballottaggio ho superato Annalisa Renoldi, candidata per la coalizione PDL, Lega, UDC, che si è fermata al 48,28% pari a 8.037 voti.

In data 3 luglio, però, i sedici consiglieri comunali eletti nelle fila della coalizione di centro destra, i cui partiti avevano ottenuto la maggioranza dei voti al primo turno, si sono dimessi in massa facendo così decadere Sindaco e Consiglio Comunale. In data 7 luglio il Ministero degli Interni confermava l'accettazione delle firme di dimissione. Il Presidente della Repubblica procedeva allo scioglimento del Consiglio Comunale e al Comune di Saronno veniva nominato un Commissario Prefettizio, per permettere di tornare a votare al primo turno utile.

Componente del Direttivo dell'Associazione dei Medici di Famiglia del Saronnese (MEDIFAS) dal 1990 (responsabile dei Corsi di aggiornamento scientifici e delegato ai rapporti con i medici e l'Amministrazione dell'Ospedale di Saronno).

Per numerosi anni Dirigente-Medico accompagnatore delle squadre giovanili di calcio del "Prealpi" di via Sabotino prima e del "FBC Saronno" poi. Sono attualmente Medico sociale della Società Sportiva di Ginnastica "Corlas" di Saronno e della squadra di calcio a 5 Under 21 della Robur Saronno.

Direttore del Centro di Consulenza per la famiglia del Decanato di Saronno dal 1993 al 2002.
Presidente del Consiglio d'Istituto del Liceo Scientifico G. B. Grassi di Saronno dal 2004 al 2006.

LA COALIZIONE TRA LE FORZE POLITICHE RIFORMISTE DEL CENTRO SINISTRA: UN PATTO PER RIDARE FUTURO A SARONNO

Il Partito Democratico, i Socialisti, l'Italia dei Valori e la lista civica "Sinistra Saronnese", con l'appoggio dell'area ambientalista verde e dell'Associazione Saronno Futura, riconoscendo l'alto valore dell'unità, hanno dato vita ad una coalizione che intende condividere un percorso di rilancio della città, realizzare un programma e sostenere un candidato sindaco comune, nella persona del dottor Luciano Porro.

Possiamo finalmente dire che a Saronno inizia un cammino per costruire una reale prospettiva di cambiamento, un modo nuovo di fare Politica e di intendere la città, per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e nel contempo offrire una risposta possibile alla richiesta di unità che proviene da chi crede ancora nei valori della Costituzione e da chi è rimasto in questi anni deluso.

La coalizione non si ritiene autosufficiente, rimane aperta alla partecipazione di tutti coloro che condividono la necessità di cambiamento e che vogliono costruttivamente parteciparvi. Le forze della coalizione, condividendo un modello di città ispirato ai valori democratici, alla coesione e all'inclusione sociale, si presentano per realizzare a Saronno idee concrete di miglioramento della città a vantaggio di tutti i cittadini di oggi e di quelli che verranno domani.

Abbiamo l'ambizione di poter amministrare la città in modo diverso, svolgendo questo servizio insieme ai nostri concittadini, ai quali proponiamo di vivere una politica fondata sui **valori perno della nostra società** che nessun messaggio effimero e nessuna corsa all'immagine o al denaro possono farci perdere.

Una politica per una città laica, rispettosa delle diversità culturali e religiose, una città per la pace, che sviluppi accoglienza, solidarietà e giustizia.

Una politica per la ricerca del bene comune, che individui i cittadini come persone, uomini e donne, attori primari dell'azione della Pubblica Amministrazione, che permetta ad ognuno di esprimere pienamente le proprie potenzialità e di viverle in solida relazione con gli altri.

Una politica per la difesa dei diritti e la solidarietà che garantisca l'attenzione ai più deboli, in particolare ai bambini e ai giovani, il nostro futuro, agli anziani, quale componente sempre più importante della comunità, alle famiglie, nucleo centrale della nostra società.

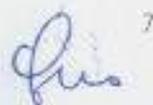
Una politica per realizzare un nuovo rapporto fra la città e il suo territorio che rispetti l'ambiente, operando scelte ecosostenibili che sappiano coniugare il progresso economico e sociale della comunità con la tutela ambientale, attraverso il coordinamento e la collaborazione con i Comuni confinanti, in una città dove la percentuale di territorio urbanizzato è ormai sproporzionato rispetto alle risorse naturali.

Una politica per una città ricca di opportunità che guarda al futuro, con un'elevata qualità della vita, con l'obiettivo di diventare una città europea. Una città che sappia ritrovare la propria identità, laboriosa, accogliente e che da queste sue radici sappia trarre nuovo slancio per lo sviluppo economico e sociale dei suoi cittadini. Una città sicura, per la capacità di assicurare a tutti la soddisfazione dei bisogni primari, per la cultura del rispetto che la pervade.

Una politica per la sussidiarietà, quale capacità dell'Ente locale di favorire la crescita di senso civico, senso di condivisione e appartenenza, capace di valorizzare il ricco patrimonio di esperienze associative e del privato sociale già operanti nel territorio cittadino.

Una politica per la partecipazione, quale strumento indispensabile per rivitalizzare il rapporto fra cittadini e Istituzione, restituendo importanza e dignità al confronto e al dibattito, affinché le scelte siano condivise.

Siamo convinti che a Saronno serva un modello di città diverso rispetto alla visione cementificatoria ed alla folle rincorsa all'immagine, degli ultimi 10 anni. Serve una visione ampia delle problematiche economiche e sociali. Servono innanzitutto risposte ai saronnesi più colpiti dalla crisi economica. Serve quella solidarietà che consenta a ciascuno di non sentirsi solo.



Serve dire basta a continui litigi, beghe personali, spartizioni. Serve una coalizione ampia che voglia migliorare la qualità della vita garantendo la tutela ambientale e riqualificando il territorio. Serve un'amministrazione che sappia rilanciare Saronno tramite un progetto di ampio respiro capace di assicurare una dimensione comprensoriale, per ricevere e fornire stimoli e collaborazione dalle comunità viciniori.

Saronno, sotto la guida del centro destra, si è tentamente ma inesorabilmente spenta. Nessun ruolo per una città punto di riferimento di un vasto territorio, nessun progetto di rilancio per costruire una futura identità, nessuna idea per la quale Saronno possa diventare punto di attrazione su cui possiamo investire e di cui essere orgogliosi. **Il centro destra non è stato in grado, nel lungo periodo in cui ha governato, né di costruire una prospettiva né tanto meno di garantire la gestione ordinaria della città: un fallimento totale!**

Saronno ha bisogno di tutti se vuole vincere per il domani e il 28 - 29 marzo ha un'occasione vera che non può essere sprecata. Per cambiare sul serio.

I GRANDI PROGETTI PER CAMBIARE SARONNO... 10 GRANDI PROGETTI PER GARANTIRE IL FUTURO ALLA CITTÀ

Una città deve avere un sogno per poter cambiare. Noi di sogni ne abbiamo fatti dieci. Sogni che ci possono aiutare a uscire da un torpore che ostacola la definizione di quale Identità, quale caratteristica peculiare Saronno vuole ritagliarsi per diventare unica, per diventare luogo di attrazione, città vivace, fonte di crescita sociale ed economica per i suoi cittadini.

Tutti i sogni hanno un denominatore comune: identificano come motore del cambiamento e dello sviluppo i settori della cultura, della socialità, della formazione e dell'intrattenimento educativo, delle attività produttive con idee concrete e vincenti per promuovere la città di Saronno, con interventi diffusi nei vari quartieri, cosicché più di una parte della città abbia una sua caratteristica capacità di attrazione.

Per fare tutto questo è necessario che l'Amministrazione comunale si ritagli un ruolo attivo in cui è la stessa città che definisce il proprio futuro e cerca di governarlo a proprio vantaggio. Il Comune deve poter assumere la funzione di promotore dello sviluppo della città, darle gli indirizzi, essere fautore di iniziative, essere facilitatore di nuove opportunità, essere capace di attrarre nuovi investimenti e di realizzare interventi strutturali per il rilancio della città, per dare risposta ai bisogni espressi dai cittadini ed anche per produrre ricadute concrete sul tessuto economico e sociale della città.

Gli anni che verranno saranno strategici per definire il futuro di Saronno. **Dovranno essere compiute scelte cruciali, in un contesto di risorse economiche scarse**, che vedranno contrapposte da una parte le spese legate ai servizi istituzionali e alla solidarietà sociale, dall'altra le spese rappresentate dagli investimenti per dare a Saronno una prospettiva futura. Non sarà facile. Noi vogliamo tentarci e per farlo dobbiamo iniziare ad avere delle idee, delle strategie, poi insieme, se riterremo queste idee valide, siamo convinti che riusciremo a trovare le fonti di finanziamento, perché **una città per vivere ha la necessità di dare risposte ai bisogni di ogni giorno ma anche di investire.**

PALAZZO VISCONTI

Motivazione: scegliere di recuperare l'edificio storico laico più prestigioso della città con una scelta coraggiosa ad alto valore aggiunto per la promozione e lo sviluppo della città stessa e del suo sistema economico, sociale e culturale è una delle possibilità di rilancio di Saronno in un contesto territoriale più vasto, in opposizione alla scelta minimalista, impostata dall'amministrazione di centro destra uscente, di prevedervi il trasferimento della sede del palazzo municipale.

Progetto: prevede che il possibile utilizzo del Palazzo e degli edifici circostanti (che insieme formano un contesto di interesse storico architettonico) sia visto come occasione di sviluppo della città, come punto di forza e di attrazione per un'area sovra comunale e un vasto pubblico che possa nel contempo soddisfare bisogni espressi dalla città stessa, bisogni non ancora soddisfatti. Tra i principi fondamentali che riteniamo debbano essere rispettati per qualsiasi decisione progettuale futura sottolineiamo l'uso polifunzionale e comprensoriale; la presenza di servizi di vendita ed intrattenimento; il collegamento con la forte domanda locale, ma anche con l'esterno, recependo la vicinanza di Milano come risorsa e non come penalizzazione. E ancora: la sostenibilità edilizia e artistica, la sostenibilità economica dell'investimento e dei costi di gestione da parte del bilancio comunale, la possibilità di collaborazione, sia a livello di finanziamento iniziale che di gestione, con altre realtà pubbliche o private, anche in previsione di Expo 2015.

Le idee raccolte a livello di dibattito pubblico sono numerose, quelle che hanno ottenuto il maggiore consenso riguardano la realizzazione di: una pinacoteca, collegata alla Brera

Dispersa di Milano; un museo locale, per raccogliere testimonianze storiche e archivistiche, con spazi per mostre, esposizioni e grandi eventi; un centro polifunzionale destinato alle realtà associative e del mondo giovanile; un Palazzo dei Saperi, per ospitare iniziative di formazione legate a nuove tecnologie e linguaggi. In collaborazione con il mondo dell'Università e con particolare attenzione ai giovani; un centro polifunzionale culturale che ruoti attorno alla scelta del palazzo come sede dell'UNITRE; infine, un incubatore di imprese o di servizi per il territorio. Indubbiamente la scelta finale sarà frutto di un ampio dibattito che potrà prevedere anche una soluzione mista, ma sicuramente dovrà coinvolgere tutta la città e le sue migliori energie con l'obiettivo di non perdere un'occasione e di ricercare una soluzione funzionale allo sviluppo futuro di Saronno in un contesto extraterritoriale.

L'ipotesi che attualmente più ci affascina e che è sotto verifica di fattibilità riguarda la possibilità di allestire nella parte centrale e più antica del palazzo un museo di rilevanza nazionale, un museo didattico dell'arte, familiarmente MU.DI.ART, che attraverso le opere esposte, in modo virtuale, con l'uso delle più sofisticate tecnologie dell'immagine, possa condurre il visitatore in un viaggio fantastico nella storia dell'arte, alla scoperta dei segreti, delle caratteristiche e delle specificità di ogni scuola o movimento artistico. Il target del museo potrebbe riguardare sia il mondo dei bambini, che quello degli adulti, con l'attivazione di specifiche proposte di laboratori di creatività, manualità e scuole di pittura. Il Palazzo nel contempo potrebbe diventare sede di un'associazione che si occupi dell'organizzazione di eventi di piazza, con periodicità mensile, tesi a sviluppare momenti di produzione e commercializzazione di opere d'arte all'interno del centro pedonale, animando così la città con eventi di qualità, oltre ad essere utilizzato per l'allestimento di mostre di arte contemporanea e moderna, in collaborazione con note associazioni ed enti che operano sulla piazza milanese. Da ultimo il progetto potrebbe prevedere il coinvolgimento di operatori privati, all'interno di un piano di recupero edilizio esteso anche agli edifici circostanti, per la realizzazione, nelle immediate vicinanze del Palazzo, di uno spazio di produzione, con la creazione di atelier d'arte per artisti emergenti. Una vera e propria trasformazione urbanistica basata sulla cultura e sulla ecosostenibilità della proposta.

Intervento: lavori di recupero, restauro e adeguamento funzionale del palazzo e degli edifici circostanti.

Finanziamento: contribuzione di privati tramite project financing e/o finanziamenti pubblici.

PARCO ISOTTA - CUORE PULSANTE DELLA CITTÀ

Motivazione: realizzare, procedendo anche per lotti, il grande parco urbano di 100.000 metri quadrati, che il Piano Regolatore ha previsto all'interno dell'area dismessa Isotta Fraschini, attrezzandolo con spazi destinati alla fruizione del tempo libero.

Il parco costituisce una grande occasione di riqualificazione della città determinata dalla restituzione all'uso della comunità di un'area molto vasta, nel centro di Saronno, a ridosso della stazione, perno del sistema ferroviario regionale. Una grande occasione di riappropriazione di uno spazio e di restituzione alla città di un'area importante per la storia del lavoro e dell'identità di Saronno, sotto forma di area verde. Non possiamo perdere questa occasione storica di trasformare tale ricchezza in un'opportunità di sviluppo ecosostenibile e trasformare il parco in un vantaggio competitivo, punto qualificante e di attrazione per la città.

Il parco deve essere riempito di contenuti e quindi qualificato per essere fatto vivere tutti i giorni dell'anno anche attraverso lo sviluppo di iniziative imprenditoriali che sappiano produrre a cascata un circolo virtuoso per tutta la città e nel contempo possano garantire nuove entrate per la manutenzione ordinaria, la fruibilità, il controllo contro manifestazioni di microcriminalità e l'insicurezza diffusa.

Progetto: prevede lo snodarsi di un percorso ciclo pedonale di ricongiunzione dal quartiere Matteotti al Centro città con aree di sosta attrezzate e spazi di incontro, percorsi vita e attrezzature per lo sport all'aperto oltre alla realizzazione di alcune iniziative di forte caratterizzazione. Tra le ipotesi possibili si prevede: la realizzazione di un parco tematico sul modello "CITTÀ DEI BAMBINI" (già sperimentato in altre realtà nazionali ed europee) che, in un'area interna e delimitata del parco, prevede di eseguire un percorso didattico nel verde, con strutture ecocompatibili a basso impatto ambientale disseminate all'interno dell'area a parco, che rimane completamente fruibile e aperta a tutti i

cittadini. Il parco tematico diventa quindi un'occasione per creare posti di lavoro e nuovo sviluppo attraverso la possibilità per i bambini, con attenzione alle diverse età, di sperimentare, in un percorso di isole tematiche dedicato a scienza e tecnologia, con l'assistenza di educatori ed animatori, la scoperta di se stessi e del mondo che li circonda, trovando risposta alla propria curiosità e voglia di sapere attraverso il fare in prima persona: esperienze di tipo sensoriale e manuale, dove il toccare, il provare, lo sbagliare, il dubitare diventano modalità con cui l'esperienza si traduce in conoscenza. Il parco tematico "Città dei bambini" offre ai genitori un'occasione unica per vivere insieme ai propri figli la sorpresa della scoperta, attraverso il gioco vissuto come strumento educativo e di divulgazione scientifica: la famiglia è portata a fare esperienze di condivisione. La vicinanza dell'area alla ferrovia ed al centro commerciale naturale permettono veramente di sperare che l'iniziativa possa trasformare Saronno, dandole un'identità che possa essere fonte di vantaggio competitivo.

Altre iniziative per qualificare il parco consistono nell'individuare al suo interno uno **SPAZIO GIOVANI**, attrezzato per concerti, spettacoli, feste (vedi progetto successivo) e nel recuperare uno storico capannone industriale del vecchio insediamento produttivo, come luogo della memoria, per la collocazione definitiva del **M.I.L.S. Museo del lavoro e dell'industria del saronnese** ed anche come luogo di incontro fra le generazioni.

Le attività eventualmente insediate dovranno limitare le parti edificate al minimo necessario.

Intervento: lavori di realizzazione, anche a lotti, del grande parco Isotta e contestuale realizzazione degli interventi previsti.

Finanziamento: da oneri di urbanizzazione e/o oneri aggiuntivi a carico operatore e/o finanziamenti pubblici.

SPAZIO AI GIOVANI - ANTEPRIMA DI IDEE, PROGETTI, PERCORSI CREATIVI

Motivazione: guardare al futuro e - considerando che i giovani fra i 10 e i 29 anni a Saronno sono circa un quinto della popolazione, a cui si aggiungono 3500 bambini da 0 a 9 anni - creare l'opportunità di valorizzare la nostra città attraverso le idee, i progetti, la fantasia dei giovani, coltivandone le potenzialità creative, artistiche, professionali.

Progetto: individuare uno spazio, attrezzato dall'amministrazione comunale, che diventi luogo dei giovani, gestito dai giovani stessi, dove elaborare e progettare proposte innovative, creare occasioni di confronto e crescita, avere una possibilità di incontro e aggregazione. Lo spazio, dovrà essere funzionale a molteplici bisogni: espressivi, formativi, educativi, ludici, di socializzazione... e dovrà sviluppare iniziative e attività come: laboratori musicali, cinema, teatro, fotografia, giochi ed altro ancora, con lo scopo anche di animare la città.

Intervento: lavori di adeguamento per lo specifico uso all'interno dei vari quartieri, di cui uno localizzato all'interno del Parco Isotta ed un secondo in una porzione dell'ex Seminario.

Finanziamento: da oneri di urbanizzazione derivanti da interventi nell'area dimessa o autofinanziamento.

SPAZIO DELLE ASSOCIAZIONI

Motivazione: scegliere di valorizzare sistematicamente, promuovere concretamente e sostenere le associazioni e le loro iniziative, per dare una risposta logistica e organizzativa ai bisogni di spazio e per attivare una collaborazione continuativa tra comune e associazioni.

Progetto: le Associazioni di Saronno si meritano uno spazio attrezzato funzionale alle loro attività. È obiettivo della nuova amministrazione comunale individuare tra gli immobili del patrimonio comunale un edificio adatto allo scopo dove realizzare uno spazio attrezzato per le associazioni. Uno spazio dove raccogliere le **sedes delle associazioni cittadine**, dotandole di spazi adeguati, anche a rotazione e dei servizi comuni necessari (*segreteria, spazi per incontri e laboratori, sala di proiezione, punto bar, cucina, ristoro*), adatto ad ospitare anche grandi iniziative, eventi pubblici, manifestazioni.

Intervento: lavori di adeguamento di uno stabile comunale per lo specifico uso (esempio: utilizzo di spazi oggi vuoti e già ristrutturati presso l'ex Seminario).

Finanziamento: da oneri di urbanizzazione o autofinanziamento.

CITTADELLA DELLO SPORT

Motivazione: scegliere di valorizzare lo sport e l'attività motoria non solo come sano agonismo, ma soprattutto come attività formativa ampia, volta alla crescita armonica ed al benessere della persona: uno strumento d'aiuto per conoscere se stessi e prevenire possibili patologie fisiche e/o psicologiche.

Progetto: valorizzazione dell'area sportiva già presente in via Biffi, oggi frazionata, in un vero e proprio campus dello sport, un complesso polifunzionale di impianti, con possibilità di accesso tanto alle società sportive che agli amatori ed ai singoli cittadini. Un'area che possa, sotto la gestione della Saronno Servizi s.p.a. o della tanto attesa Polisportiva Saronnese, offrire un'ampia possibilità di praticare sport e diventare punto di riferimento per le scuole e per l'avviamento allo sport dei bambini che comprenda: le piscine; l'area per il pattinaggio su ghiaccio e lo skating; i campi di calcio, la pista di atletica e le zone dedicate ai lanci; il Palazzetto dello sport con il campo per la pallavolo/pallacanestro, la palestra di roccia, la pista di atletica indoor, oltre a palestre, centri per il benessere, locali di ristoro e aggregazione e le sedi delle associazioni sportive della città.

Intervento: lavori di adeguamento dell'attuale area allo specifico progetto.

Finanziamento: a carico di Saronno Servizi s.p.a.

CITTÀ DEI GIARDINI E DELLA BICICLETTA

Motivazione: scegliere di recuperare un rapporto sano ed equilibrato con l'ambiente naturale attraverso la valorizzazione delle aree verdi esistenti o la creazione di nuove aree a protezione/stogo della città, con l'obiettivo di sviluppare una viabilità alternativa utilizzando la bicicletta e nel contempo offrendo una rete di percorsi sicuri casa-scuola e spazi per l'incontro, il gioco, il tempo libero, lo sport.

Progetto: sviluppo di una cintura verde esterna alla città, formata dal territorio agricolo rimasto e dalle aree destinate a parco oltre che da una rete di parchi e giardini urbani, interni alla città, completamente collegati tra loro da piste ciclopedonali. La cintura esterna, partendo da nord in senso antiorario, si compone del: parco Lura; agro saronnese; parco Valganna; connessione con Fontanile San Giacomo e Parco degli Aironi di Gerenzano, spina residua lungo viale Europa; connessione con Bosco del Conte di Origgio; nuovo parco Matteotti; spina residua lungo via Parma-viale Lombardia; connessione con parco Lura comune di Caronno Pertusella; Cascina Colombara; parco Aquilone; aree campo sportivo; connessione con parco Groane; aree Cassina Ferrara.

La rete di parchi e giardini urbani si compone delle seguenti aree: parco Seminario; area verde 1° Maggio/Santuario; parco via Porta-deposito FNM; area verde scuole via Toti; area verde via Grassi; parco De Rocchi; giardini villa Gianetti; giardini via F. Reina; parco Isotta; giardini via F. Cervi.

Intervento: indicazione di destinazione d'uso, lavori di realizzazione e/o ampliamento delle aree verdi e lavori di realizzazione delle piste ciclabili di collegamento.

Finanziamento: da oneri di urbanizzazione o oneri aggluntivi a carico operatori o mutui o, in quota parte, con contribuzione parco Lura.

PARCO DEL LURA

Motivazione: valorizzare il polmone verde di Saronno attraverso la realizzazione di una "porta di accesso al parco" che possa diventare luogo di ritrovo, aggregazione e partenza per l'utilizzo dei percorsi ciclopedonali del parco stesso, oltre che punto di divulgazione delle attività dell'ente parco e sede di attività didattiche di scoperta della natura e di laboratori per le scolaresche.

Progetto: recupero funzionale della "Cascina Pajosa", esempio di tipica cascina lombarda, come spazio di servizio dedicato alla fruizione del parco con annesso bar e punto di ristoro oltre che luogo di aggregazione, luogo per affitto di attrezzature sportive dotato di spogliatoi e docce per i praticanti dello sport all'aria aperta.

Intervento: lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale della cascina.

Finanziamento: da project financing e contribuzioni Ente parco Lura.

CENTRO COMMERCIALE NATURALE

Motivazione: rilanciare la vocazione commerciale e nello specifico il commercio tradizionale di tipo familiare, che da sempre caratterizza il centro di Saronno, come risposta alla crisi congiunturale e più in generale alla crisi del settore e come modalità per creare nuovi posti di lavoro, animare e far vivere la città e costituire una valida risposta al degrado e ai fenomeni di microcriminalità.

Progetto: studio e realizzazione, in collaborazione con l'Associazione Commercianti di un vero e proprio progetto di rilancio di Saronno come città di commercio e scambio, attraverso la caratterizzazione dell'area pedonale del centro cittadino come centro commerciale naturale a cielo aperto e a misura d'uomo. Il progetto prevede di realizzare azioni di marketing territoriale efficaci per sostenere la scelta di Saronno come luogo di acquisto rispetto ai centri commerciali o ad altre città più competitive, azioni che consentano di attirare un numero maggiore di clienti da un vasto territorio esterno, con la definizione di una vera identità per la nostra città. Identità che possa portare a scegliere Saronno per alcune caratteristiche peculiari e uniche quali: le iniziative di grande richiamo organizzate nel restaurato Palazzo Visconti; la realizzazione del Parco Isotta come cuore pulsante della città; la presenza di un'ampia gamma di offerta e di servizi personalizzati per la clientela; la qualità della vita, del passeggio e dei luoghi di incontro; la presenza di spazi di parcheggio esterni al centro o collegati ad esso attraverso navette elettriche; l'organizzazione di eventi di carattere culturale e artistico "di qualità" che possano caratterizzare Saronno.

Intervento: studio e realizzazione del progetto

Finanziamento: da bandi regionali, contribuzioni di enti e sponsorizzazioni.

SPAZI PER INSEDIARE E FAVORIRE LO SVILUPPO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Motivazione: ricreare un tessuto di piccole medie imprese che possano mantenere una presenza in città, costituire un tessuto sociale, produttivo ed essere occasione di nuova occupazione per il territorio.

Progetto: individuare spazi per insediare nuove aziende che basano la loro produzione su criteri di sostenibilità ambientale (green economy).

Intervento: individuare zone all'interno del Piano di Governo del Territorio da destinare al progetto in aree prevalentemente produttive o a completamento di aree produttive già esistenti.

Finanziamento: privato e/o attraverso bandi di finanziamento pubblici.

COPERTURA DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI SARONNO CENTRO

Motivazione: consentire la ricucitura delle due parti della città (il Centro e il quartiere Matteotti), finora penalizzate dalla presenza della linea ferroviaria e rilanciare la Stazione come luogo di lavoro, incontro e aggregazione.

Progetto: realizzazione di un intervento strutturale sulla stazione di Saronno Centro che consenta la realizzazione di spazi destinati ad attività terziarie e di un percorso ciclopedonale di attraversamento.

Intervento: realizzazione del progetto in accordo con le ENM.

Finanziamento: privato.

Qu

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: UNA CITTA' VIVIBILE E RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

La Saronno che vogliamo fa riferimento ad un modello di città che tenga conto dei **reali bisogni delle persone che ci vivono** e dell'assoluta necessità di recuperare un **rapporto equilibrato con l'ambiente naturale**.

La Saronno che vogliamo deve essere una città:

- **VIVIBILE**, dove tutti possano sentirsi a loro agio per abitarci, lavorare, studiare, giocare, usufruire dei servizi che offre;
- **RISPETTOSA DELL'AMBIENTE**, risorsa limitata, da cui dipende anche la nostra vita.

La Saronno che vogliamo realizzare si caratterizza per avere una dimensione diversa dall'attuale, che non contempili solo spazi per abitare, ma anche:

- o **spazi di relazione e incontro**, che consentano ai saronnesi di non chiudersi nelle loro case ma di potersi rapportare, relazionare, crescere, formarsi (aree pedonali e piazze di quartiere, luoghi di incontro associativo, luoghi di fruizione e produzione culturale, parchi e giardini, spazi di qualità dedicati all'istruzione e al tempo libero...);
- o **spazi per una mobilità alternativa** attraverso cui tutti i saronnesi ma specialmente bambini, mamme, anziani, persone diversamente abili possano muoversi in questa città, estesa solo 11 Km², a piedi o in bicicletta, senza difficoltà e pericoli e, soprattutto senza inquinare (rete di piste ciclabili e di percorsi pedonali protetti, rete del trasporto urbano, anche a chiamata, aree parcheggio esterne e di interscambio con il mezzo pubblico...);
- o **spazi per il lavoro e lo sviluppo**, che possano caratterizzare e rendere attrattiva la città per un vasto territorio, ridandole vivacità e qualità di vita, **nel rispetto della sostenibilità ambientale**, basandosi sull'innegabile vantaggio competitivo dato dalla presenza e valorizzazione delle sue stazioni, che la rendono un polo ferroviario di importanza regionale per il collegamento con Milano e con la rete aeroportuale (aree e fabbricati esistenti da mantenere alla funzione produttiva e/o aree di completamento di ambiti già produttivi);
- o **spazi per la natura** indispensabile componente della qualità della vita dell'uomo, base per recuperare un rapporto sano ed equilibrato con l'ambiente naturale (cintura verde esterna e di una rete di parchi urbani, mantenimento delle aree agricole, degli spazi verdi per il tempo libero e lo sport...);

La città che vogliamo deve essere innanzi tutto il frutto di una visione condivisa, **tutti, non solo i soliti addetti, devono poter partecipare alla definizione del modello di città da realizzare attraverso la stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT)** in modo che siano tenute in considerazione tutte le diverse necessità della città (sociali, abitative, economiche, ambientali...), valutandone attentamente gli effetti sull'uomo e sull'ambiente al fine di renderle sostenibili.

Con riguardo alla funzione di riferimento che Saronno svolge per gli abitanti dei comuni limitrofi diventa ormai imprescindibile ed irrinunciabile **ragionare sempre più in un'ottica comprensoriale e di area vasta del saronnese**. E' necessario quindi sviluppare forme di collaborazione tra Enti, Comuni, associazioni e cittadini che, attraverso l'elaborazione di un **Piano Strategico, ci consentano di definire una visione condivisa del nostro territorio**, l'individuazione di azioni finalizzate a migliorarlo oltre che di poter affrontare anche singole tematiche, come il verde o la mobilità, la gestione di alcuni servizi di interesse sovra comunale, coinvolgendo direttamente tutti i soggetti interessati ad una progettualità comune.

E' irrinunciabile ripensare il ruolo di Saronno, declinando il più possibile lo sviluppo sostenibile con la riqualificazione urbana e del territorio, non solo in termini di ridurre gli effetti negativi delle attività umane sull'ambiente naturale ma anche perché il ruolo del territorio e la loro capacità di attrarre persone ed investimenti dipenderà sempre più dalla qualità globale che sapranno esprimere.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA....

Per fare tutto questo è necessario che l'Amministrazione comunale si riappropri del suo ruolo di **decisore e di promotore, al di sopra delle parti, nell'interesse del bene comune, ruolo che in questi ultimi anni ha perduto, delegando agli operatori immobiliari una funzione di programmazione irrinunciabile**, che possa caratterizzare e qualificare Saronno nel lungo periodo (almeno 20 anni).

È sotto gli occhi di tutti, infatti che **la città**, amministrata in questi ultimi dieci anni dal centro destra, **ha avuto uno sviluppo completamente disarmonico e disordinato, in quanto è stata fortemente privilegiata la funzione abitativa rispetto a tutti gli altri bisogni**. L'amministrazione di centro destra si è impegnata nell'applicare tutti quei cavilli e quelle possibilità che la deregolamentazione regionale ha concesso con sempre maggiore facilità per costruire ovunque possibile, operando una resa incondizionata a favore dei soliti noti speculatori fondiari, senza considerare che **una città che cresce ha bisogno di servizi, di un adeguato sistema della mobilità, di parcheggi, di aree verdi, di spazi per la cultura, la formazione, il tempo libero**.

Questa situazione ha inoltre portato ad avere un numero notevole di **abitazioni inutilizzate** e un **consumo di suolo superiore a qualsiasi criterio di sostenibilità**

Come tutte le città dell'interland milanese **Saronno soffre per l'alto inquinamento atmosferico ed è stritolata dal traffico**. Allo sviluppo della città non è seguita una revisione del piano Urbano del Traffico ed una pianificazione per migliorare la mobilità interna o rendere più agevole l'utilizzo delle stazioni ferroviarie presenti in città. Si è mantenuto un sistema dei trasporti basato esclusivamente sulla mobilità su gomma, ormai chiaramente insostenibile per i costi umani, sanitari ed economici che produce e non si è fatto nessuno sforzo per trovare soluzioni condivise a livello territoriale, con i Comuni limitrofi, basate su una migliore sostenibilità ambientale.

È importante inoltre che al Consiglio Comunale sia consentito esercitare effettivamente e non solo formalmente, come ratificatore delle decisioni già assunte altrove, il suo ruolo di organo competente all'approvazione dei provvedimenti urbanistici e ambientali.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI URBANISTICA...

Obiettivo fondamentale è riuscire a definire un disegno urbanistico complessivo e coerente che riesca a:

- o **salvaguardare lo scarso territorio agricolo rimasto**, (aree Agro saronnese, Moronera, Cascina Colombara, Cassina Ferrara e di ogni altra area vasta non compromessa dai vigenti strumenti di pianificazione), in quanto elemento necessario per garantire la sostenibilità ambientale oltre che per produrre alimenti, consentire di ricaricare la falda acquifera, mantenere elementi di naturalità e, con idonei interventi, la riqualificazione del paesaggio, tenendo comunque conto dei vincoli dettati dalle previsioni dei piani vigenti;
- o **riqualificare ed ampliare il verde urbano esistente**, attraverso lo sviluppo delle aree del Parco del Lura e del sistema di aree verdi o a verde attrezzato presenti nel tessuto urbanizzato, l'ampliamento delle aree verdi attraverso la destinazione del 50% della superficie totale delle aree industriali dismesse a compensazione delle aree sottratte a favore del costruito;
- o **riusare il territorio già urbanizzato ed edificato** attraverso interventi di recupero del centro storico, nel rispetto delle tradizioni e della tipologia abitativa tipica, e di riuso delle superfici delle aree industriali dismesse, (sotto Fraschini, Parma, Pozzi Ginori, Cantoni ed altre minori), unica occasione rimasta per dotare la città di una prospettiva di sviluppo futuro, per recuperare funzioni e servizi necessari al superamento dei maggiori problemi della città (edilizia economica, spazi per attività produttive che si caratterizzino per la loro attenzione all'ambiente e a basso impatto ambientale, miglioramento della viabilità e sviluppo di una mobilità sostenibile, miglioramento della logistica e qualità degli edifici scolastici, inserimento di servizi di prossimità nei quartieri), dando quindi precise indicazioni di destinazione d'uso e non indistinte previsioni quantitative di volumetria;

- o **migliorare la qualità della vita nei quartieri**, caratterizzati da bassa qualità del costruito e dalla carenza di servizi e spazi di socializzazione, esaltandone l'identità o colmando le storiche mancanze, creando nuovi luoghi di socializzazione come piazze, parchi e spazi per incontrarsi e trascorrere il proprio tempo libero (in particolare per giovani e anziani) e definendo un piano del commercio che garantisca la presenza di negozi di prossimità/polifunzionali e dei servizi fondamentali, per fronteggiare la desertificazione di intere aree e ridurre il più possibile le situazioni di disagio sociale;
- o **individuare soluzioni**, attraverso una seria programmazione integrata con l'amministrazione provinciale e i comuni contermini **per evitare il traffico di attraversamento della città** e liberare la viabilità urbana interna, potenziando i parcheggi di interscambio esterni, e nel contempo realizzando percorsi ciclopedonali protetti per spostarsi a piedi o in bicicletta dai quartieri al centro e verso le scuole, riducendo così il traffico, l'inquinamento dell'aria, il rumore;
- o **recuperare spazi di qualità per l'istruzione e la formazione**, soprattutto nei quartieri sprovvisti, **nonché per la cultura, i bambini, i giovani, le associazioni, lo sport**, con l'intento di destinare parte del ricco patrimonio immobiliare disponibile per iniziative di sviluppo e di forte attrazione e dare finalmente un'identità a Saronno per rilanciare la città anche dal punto di vista commerciale;
- o **definire norme attuative** del Piano di Governo del Territorio e del Regolamento Edilizio **che portino ad un miglioramento della qualità del costruito** dal punto di vista estetico, di salubrità e di **sostenibilità ambientale**, utilizzando modalità costruttive che si basino sull'uso di materiali naturali e non dannosi per l'uomo e per l'ambiente (**bioarchitettura**) e favorendo le tecniche costruttive (**architettura bioclimatica**) e le tecnologie in grado di rendere le costruzioni a basso consumo di energia e **a basso impatto ambientale**;
- o **introdurre nelle norme di attuazione e/o nei Piani Attuativi del PGT:**
 - **soluzioni per agevolare**, in un contesto sempre più di edilizia residenziale a prezzi elevati, **l'acquisto o l'affitto della casa da parte di giovani coppie o anziani**, destinando a tale scopo parte della edificabilità delle aree dismesse o del riuso di edifici esistenti;
 - gli obblighi derivanti da trattative con i grandi proprietari, per il canone concordato;
 - gli elementi necessari per partecipare con fondi statali ed europei, ai processi d'acquisto e ristrutturazione nei centri storici, per allargare il patrimonio pubblico o misto e gli affitti socialmente sostenibili, sperimentare ed incentivare l'autocostruzione e l'autorecupero favorendo, a tal fine, la costituzione ed il sostegno di cooperative di nativi e migranti;
- o **eliminare le criticità che impediscono la realizzazione del contratto di quartiere del Matteotti migliorandone i contenuti**;
- o **limitare ai soli casi pianificati la monetizzazione delle aree a standard**, ripristinando per ogni intervento urbanistico la cessione al comune delle aree dovute e prevedendo in convenzione che **l'attuazione delle opere a scomputo oneri avvenga prima della realizzazione degli interventi privati**;
- o **evitare di vanificare le previsioni del PGT** attraverso il ricorso a piani che consentono di introdurre varianti e deroghe che stravolgano le sue stesse scelte;
- o **interrompere gradualmente ma definitivamente il circolo vizioso basato sull'offerta di edificabilità dei suoli come fonte di finanziamento delle spese correnti del bilancio comunale**.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI MANUTENZIONE DELLA CITTÀ...

- o intervenire con la massima priorità sulla rete dell'acquedotto cittadino, per risolvere le situazioni di contaminazione dei pozzi dell'acqua potabile, intervenire per garantire la salute dei cittadini individuando le cause di inquinamento della falda ed eliminandole a carico dei responsabili, realizzare tutti gli interventi necessari per garantire il servizio e la qualità dell'acqua, migliorare l'efficienza della rete di distribuzione;

- o definire, con il coinvolgimento del Consiglio di Istituto, **piani annuali di interventi manutentivi** ordinari e piani pluriennali di interventi manutentivi straordinari, per risolvere i problemi strutturali e portare in condizioni di **sicurezza e di funzionalità** tutti gli edifici scolastici;
- o prevedere allo stesso modo di **intervenire su tutto il patrimonio edilizio comunale**, a partire dal palazzo municipale e dagli impianti sportivi, oltre alla realizzazione di interventi di risparmio energetico;
- o **eliminare** da tutti gli spazi pubblici **ogni tipo di barriera architettonica**;
- o provvedere a definire un **piano di interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi**, con il totale abbattimento delle barriere architettoniche;
- o **realizzazione di marciapiedi** di dimensioni a norma di legge e spazi pedonali protetti **laddove inesistenti** (valga su tutti l'esempio del ripristino del viale pedonale che porta al cimitero maggiore);
- o provvedere a definire un **piano di interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde e delle alberature**, ivi compresa le operazioni di disinfestazione e derattizzazione, soprattutto delle aree dedicate ai cani;
- o **modificare e migliorare le modalità di pulizia delle strade e delle piazze** della città, ancora troppo sporca, attraverso un controllo più attento del contratto in essere con la società appaltatrice del servizio. Si procederà nel contempo a verificare la fattibilità di un servizio gestito direttamente dell'amministrazione comunale e lo sviluppo di interventi di prevenzione ed educazione di cittadini;
- o **realizzare un piano per l'illuminazione pubblica** volto ad assicurare una corretta e puntuale illuminazione delle vie e dei luoghi della città, per una migliore vivibilità ed una maggiore sicurezza della stessa, oltre che avviare un cambiamento generale del sistemi di illuminazione con l'obiettivo di ottenere un consistente risparmio energetico e di combattere l'inquinamento luminoso;
- o **colmare le lacune esistenti** a livello di portata ed adeguatezza **della rete fognaria** esistente, soprattutto nelle strade dove a nuove edificazioni non sono seguiti interventi di adeguamento di nessun tipo;
- o **intervenire per il ripristino della legalità** e della tutela della salute dei cittadini **eliminando la presenza di scarichi abusivi comunali e/o di enti pubblici nel torrente Lura**, attraverso lo sviluppo di interventi in sinergia con la società partecipata Lura Ambiente s.p.a.;
- o **proseguire nel piano di manutenzione dei cimiteri cittadini**, adeguandoli alle norme di legge e provvedendo per tempo alla realizzazione degli ampliamenti già progettati ad evitare che non siano disponibili nuovi spazi per le sepolture richieste;
- o **attuare il piano di manutenzione straordinaria dell'isola pedonale del centro storico, con la riqualificazione di piazza Aviatori d'Italia, il completamento dei lavori, in parte eseguiti, di via Padre Monti e la realizzazione della nuova area pedonale al quartiere Matteotti**;
- o **progettare analoghe sistemazioni anche negli altri quartieri della città**.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI AMBIENTE...

- o contribuire a **migliorare la qualità dell'aria** attraverso interventi sulla mobilità (vedi capitolo specifico), l'insediamento nel territorio comunale di un distributore di gas GPL e metano, il rinnovo dei mezzi di trasporto della pubblica amministrazione con altri a basse emissioni, l'incentivazione di buone pratiche di risparmio energetico e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- o **dichiarare nello statuto comunale l'acqua un bene comune** per riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è pubblica-locale, priva di rilevanza economica e senza scopo di lucro, al fine di sottrarla alla privatizzazione oltre che **un bene prezioso** di cui incentivare la riduzione dei consumi attraverso il riuso delle acque piovane, la realizzazione di reti duali e di "case dell'acqua";

- o definire puntuali attività di controllo dell'acqua, esterne al soggetto gestore, per un **continuo monitoraggio della qualità e della quantità dell'acqua** a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, rendendo facilmente reperibili i relativi dati;
- o recepire nelle norme tecniche attuative e nel regolamento edilizio comunale le prescrizioni che prevedano l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia e di tecnologie ad **alta efficienza energetica per tutte le nuove costruzioni** e ristrutturazioni, sia per le residenze che per le attività produttive. Promuovere iniziative di risparmio energetico e la diagnosi energetica degli edifici al fine di definire interventi che sviluppino l'uso di fonti di energia rinnovabili, ponendosi come obiettivo il raggiungimento delle classi energetiche più elevate;
- o **sviluppo della cintura verde esterna** (territorio libero da costruzioni, agricolo o destinato a parco) a protezione/stogo della città e **della rete dei parchi/giardini interni** al tessuto urbano con il compito di costituire una rete di spazi verdi utilizzabili per l'incontro, il gioco, il tempo libero, lo sport, la cultura, completamente collegati tra loro da piste ciclopedonali con l'obiettivo di collegare il Parco Lura a nord (Cassina Ferrara) con il Parco Lura a sud (Caronno Pertusella);
- o **aumentare le aree verdi a partire dalla realizzazione del grande "Parco Isotta": 100.000 metri quadrati di polmone verde nel centro della città, cerniera di ricongiunzione della città tagliata in due dalla linea ferroviaria e di un nuovo parco al Matteotti, al confine sud della città, in coincidenza con l'area sportiva di quartiere; collegate tra loro e con le altre aree di pregio naturalistico presenti nel saronnese attraverso corridoi ecologici e piste ciclabili, a partire dal parco del Lura;**
- o ridare dignità al **torrente Lura**, sul quale Saronno è sorta secoli fa, attraverso il **miglioramento della qualità delle acque** perseguendo gli obiettivi di qualità già sottoscritti a livello regionale e attraverso la **rinaturalizzazione delle sponde**, rendendole, dove possibile, fruibili nel tempo libero;
- o incentivare l'**abolizione di prodotti chimici in agricoltura**, dannosi per l'ambiente e quindi anche per l'uomo;
- o Introdurre **aree boschive** nel territorio comunale, in particolare all'interno del Parco del Lura, al fine di ricreare ecosistemi idonei al **mantenimento della biodiversità;**
- o definire un **nuovo piano di orti cittadini privati** per poter accontentare un numero maggiore di nuclei familiari e permettere alle famiglie di risparmiare, di mangiare prodotti più sani e di riavvicinarsi alla natura e ai suoi ritmi; incentivare anche la creazione di **orti scolastici;**
- o **promuovere il mercato dei prodotti "ambientalmente preferibili"**, ovvero dei prodotti che durante l'intero ciclo di vita siano in grado di generare minori impatti sull'ambiente in termini di uso di energia, riduzione delle emissioni durante la produzione, minore produzione di rifiuti e riciclabilità degli stessi, gestione sostenibile delle risorse naturali, al fine di ottenere la "chiusura del cerchio" dell'eco-compatibilità;
- o **migliorare nella riduzione della produzione dei rifiuti** puntando alla politica del rifiuto zero, migliorare la qualità della raccolta differenziata con continue e mirate campagne di sensibilizzazione, attivazione della filiera del riciclo e del riuso delle merci, utilizzando anche la leva delle tariffe differenziate;
- o **realizzare, in un sito idoneo e di concerto con i comuni limitrofi, un canile/gattile**, anche su aree non inserite nel territorio del comune di Saronno, attraverso l'attivazione di contributi di livello regionale a dimostrazione della sensibilità per la tutela e la dignità degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI MOBILITÀ E VIABILITÀ...

- o **definire ed adottare**, dopo quasi 13 anni dalla prima adozione, alla luce dei nuovi flussi di traffico che si sono creati in città a seguito della nuova urbanizzazione, **il nuovo Piano Urbano del Traffico**. Tale piano dovrà contenere l'obiettivo di una riduzione significativa del traffico veicolare, con la definizione di un **"nuovo schema di circolazione"**, che sfavorisca l'attraversamento della città, con percorsi di disincentivazione all'utilizzo della

viabilità ordinaria da destinare ai residenti o agli utenti di servizi e attività commerciali e che crei i presupposti per realizzare una rete di percorsi ciclopedonali in grado di consentire in sicurezza gli spostamenti a piedi e in bicicletta:

- o **realizzare una seria programmazione integrata con i Comuni limitrofi e le diverse amministrazioni provinciali, per evitare**, alla luce anche dei nuovi interventi infrastrutturali viabilistici di livello sovracomunale in programma (Pedemontana, Varesina bis, ampliamento autostrada) **che gli effetti delle suddette opere, anziché ridurre il traffico** (ci si riferisce in particolare alla nuova bretella a est di Saronno, connessa alla realizzazione della Pedemontana, che dovrebbe finalmente liberare dal traffico di attraversamento l'asse Via Miola/Via Larga) **finiscano per incrementarlo**, consegnandoci ulteriore consumo di suolo, inquinamento atmosferico e rumore, in un territorio saturo di abitazioni, centri commerciali e aree destinate alla logistica;
- o prevedere il **potenziamento di aree di parcheggio esterne** al centro con collegamento delle stesse attraverso percorsi pedonali (a Saronno da qualsiasi punto della periferia al centro la distanza da percorrere è di circa 1 km) e **attivazione di navette elettriche** (valga su tutte l'ipotesi di collegare in linea retta il parcheggio della piscina con il parcheggio area l° Maggio con un mezzo personalizzato);
- o rilanciare il tema della **centralità delle stazioni FNM**, nel sistema di trasporti regionale rivedendone ruolo e funzionalità, **e del servizio ferroviario** valutando nuove direttrici, frequenza dei collegamenti e soprattutto garanzie di qualità del servizio stesso, per i pendolari: orari, comodità, pulizia;
- o **designare la stazione di Saronno Sud**, anche alla luce della realizzazione della Saronno-Seregno, **quale stazione di interscambio gomma ferro**. Per eliminare il traffico di attraversamento del centro di Saronno da parte dei pendolari far fermare tutti i treni oltre che a Saronno Centro anche a Saronno Sud, prevedendo l'ampliamento del parcheggio sia per le auto che per le biciclette, (gratuito, in alternativa al parcheggio in centro, a pagamento). La realizzazione della Saronno-Seregno permetterà il collegamento con le F.S. a Seregno e realizzerà una vera e propria **"pedemontana ferroviaria"** in grado di unire l'aeroporto di Orio al Serio con Malpensa;
- o **creare nuove zone a traffico limitato (ZTL)** per la creazione di aree protette e dedicate all'incontro e all'animazione della città nei quartieri: **attivare zone 30**, (strade con limite di velocità 30 km/h) laddove possibile, per ridurre la velocità delle auto nelle strade in cui questa risulta pericolosa per i pedoni, intervenire per **mettere in sicurezza le rotonde** a protezione dell'attraversamento di pedoni e biciclette e introdurre misure strutturali per una maggiore sicurezza sulle strade attraverso il **controllo dei limiti di velocità**;
- o **realizzare una rete integrata di percorsi ciclopedonali sicuri**, per spostarsi dalle periferie al centro e da un capo all'altro della città senza difficoltà e pericoli (non più pseudo-piste ciclabili pericolosissime come quelle di Via Roma e di Via Varese) che riesca a collegare sia la rete dei parchi/giardini, sia i servizi pubblici presenti in città, anche attraverso il recupero di spazi creati dall'introduzione di sensi unici di circolazione o il riuso del tracciato ferroviario Saronno-Seregno, una volta dismesso;
- o **favorire l'uso della bicicletta**, anche con il sistema "bici al seguito sui trasporti pubblici", individuando nuovi spazi per la sosta nei punti strategici della città, soprattutto in centro e nelle stazioni FNM (al coperto e video-sorvegliati);
- o **migliorare il sistema del trasporto pubblico urbano**, attraverso un'analisi dei costi/benefici della soluzione oggi in uso, per renderlo finalmente alternativo all'uso dell'automobile, con una migliore fruibilità, anche attraverso lo studio di soluzioni di bus navetta sui percorsi maggiormente richiesti e/o l'attivazione di servizi a chiamata anche nelle ore serali e notturne, a tariffa fissa (collettivi o per persone diversamente abili) in convenzione con il servizio di radio taxi o con attori del privato sociale;
- o **migliorare** per tutte le scuole elementari il **"pedibus"**, che consente la riduzione del traffico generato dall'accompagnamento dei bambini a scuola.

Saronno ha bisogno di cambiare, ha bisogno di un sogno da realizzare. La scelta è nelle mani di chi capirà che la tutela e la salvaguardia del territorio sono la ricchezza più importante della città.

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: ATTENTA ALLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

La Saronno che vogliamo deve essere capace di affrontare i problemi ed i bisogni di una società profondamente mutata attraverso risposte articolate, **mantenendo ed ampliando la gamma dei servizi socio-assistenziali** ad oggi presenti a Saronno, **con il coraggio dell'innovazione** e dell'apertura a nuove progettualità.

Le nostre azioni saranno orientate a:

- offrire sostegno ed aiuto alle persone in difficoltà durante tutto il ciclo della vita;
- riconoscere e valorizzare gli apporti delle associazioni e delle famiglie;
- promuovere la solidarietà tra i cittadini;
- assicurare la qualità e l'efficienza dei servizi.

Un obiettivo prioritario è costituito dal sostegno alla famiglia, assicurando anche forme di aiuto economico ma soprattutto **garantendo servizi adeguati**, efficienti, accessibili a costi contenuti. Particolare attenzione dovrà essere, inoltre, riservata alle famiglie composte da un solo soggetto, anziano o disabile, alle famiglie in difficoltà con figli minori **ed ai cittadini che in questo difficile periodo, soffrono delle ripercussioni della crisi economica con perdita del posto di lavoro o redditi limitati alla cassa integrazione**.

Le linee di forza dell'innovazione nelle politiche sociali del nostro territorio saranno:

- o **l'analisi costante ed approfondita dei bisogni** emergenti dal territorio con progressiva attenzione ad adeguare le risposte ai nuovi bisogni emergenti;
- o **l'integrazione tra le diverse istituzioni** (con il sistema socio-sanitario, il sistema scolastico, il mondo del lavoro e della casa);
- o l'integrazione tra l'offerta comunale ed i servizi di altri comuni, al fine di potenziare e **valorizzare una rete di servizi intercomunali anche avvalendosi del contributo che possono fornire il privato sociale e gli enti no profit**;
- o **la valorizzazione dell'associazionismo sociale**, di cui Saronno è particolarmente ricca, favorendone il coordinamento e le sinergie;
- o **la ricerca e la promozione della partecipazione**;
- o **il passaggio dalla prestazione disarticolata al percorso accompagnato**.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA....

Nella politica di **sostegno, accompagnamento, aiuto alle persone** vogliamo distinguere nettamente la nostra strategia da quella del centro destra che governa la Regione e ha finora governato Saronno: noi non crediamo che una politica basata sull'autonomo "acquisto" di prestazioni, dove i cittadini sono lasciati soli, con un "buono" o un "voucher" in mano, sia efficace né tanto meno equa. Chi sa chiedere, ottiene, e forse molto più del dovuto, spesso una pluralità di benefici; chi è più debole e non conosce le informazioni necessarie, non accede ai servizi.

Le politiche sociali non sono e non devono essere "merci": sono ascolto, solidarietà, sostegno.

Inoltre, nonostante anche la Regione Lombardia (Legge Regionale n. 3/08) rivolga alle Amministrazioni un pressante invito a programmare gli interventi sociali su una scala di maggiori dimensioni di quella dell'ambito comunale al fine di migliorare l'efficienza, ridurre gli sprechi, potenziare gli interventi, questo invito è stato poco raccolto dall'amministrazione di centro destra, che non ha potenziato ed esteso le alleanze tra Comuni ed il coinvolgimento delle altre istituzioni sociali e sanitarie del territorio in una comune progettazione di servizi.

Noi invece crediamo fortemente che **Saronno possa e debba giocare un ruolo trainante di rilievo nel territorio** e che i Comuni, tra loro associati possano esercitare maggiore forza contrattuale nei confronti di altre amministrazioni per ottenere fondi e disponibilità all'ascolto (es: Provincia, ASL, Azienda ospedaliera...) oltre che ottenere migliori risultati **progettando interventi comuni e condividendo strategie in sinergia**.

L'obiettivo dello sviluppo di interventi sociali in un'ottica sovracomunale o comunque di una progettualità condivisa tra i comuni del Distretto sanitario porta, tra l'altro, ad una maggiore equità. Infatti gli accordi devono prima di tutto prevedere comuni criteri per il diritto d'accesso ai servizi sociali e socio sanitari e un'omogeneizzazione dei parametri di valutazione del reddito: da tale valutazione consegue l'entità del contributo che viene richiesto ai cittadini per l'utilizzo dei servizi (es. asili nido, mense scolastiche...).

L'attuale situazione, che vede ogni comune adottare propri criteri e diverse fasce di reddito, appare infatti palesemente ingiusta, in quanto ne deriva un diverso trattamento tra cittadini che risiedono a pochissimi chilometri di distanza e che, a pari reddito, si trovano a dovere sostenere costi assai diversi per fruire degli stessi servizi; questa ingiustizia necessita di essere superata al più presto, tenendo altresì conto dell'elevata mobilità della residenza nei nostri comuni limitrofi.

Crediamo infine che le Associazioni possano e debbano giocare un importante ruolo in progetti da condividere con l'Amministrazione Comunale, in cui, pur nel pieno rispetto delle autonomie, si realizzi un coordinamento tra i diversi contributi, tutti preziosi, che ciascuna Associazione può offrire alla collettività.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER RIDURRE LA BUROCRAZIA E GARANTIRE I DIRITTI...

IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

Crediamo che finora **la sussidiarietà orizzontale**, possibile e necessaria valorizzando le forze vitali del Terzo Settore presenti nel territorio, sia stata finora attivata senza regole e ruoli chiaramente definiti, con percorsi preferenziali per qualcuno più vicino alle "sensibilità" dell'Amministrazione, in modo episodico, senza continuità.

Crediamo invece che le Associazioni possano e debbano giocare un importante ruolo in progetti da condividere con l'Amministrazione Comunale, in cui, pur nel pieno rispetto delle autonomie, si realizzi un coordinamento tra i diversi contributi, tutti preziosi, che ciascuna Associazione può offrire alla collettività

A tale fine crediamo nella **necessità di istituire tavoli tematici** (anziani, disabili, minori, stranieri...) **interistituzionali e continuativi** per la progettazione ed il monitoraggio degli interventi necessari, con la partecipazione dei componenti del Terzo Settore individuati con criteri condivisi (eventualmente introducendo un criterio di rotazione per dare a tutti la possibilità di partecipare).

LO SPORTELLO SOCIO - SANITARIO COME PUNTO UNICO DI ACCESSO AI SERVIZI

Pensiamo che sia indispensabile provvedere alla creazione di **uno sportello in rete** che si raccordi con i servizi professionali e sociali dei singoli Comuni, con gli uffici di pubblica tutela e con tutti gli altri enti e soggetti del mondo sociale interessati; uno sportello che informi ed orienti i cittadini, soprattutto quelli con maggiori difficoltà.

In prospettiva, lavorando ad opportuni accordi interistituzionali, tale sportello dovrà anche garantire **l'accesso unico ai servizi sociali e socio sanitari**, evitando che sia il cittadino in difficoltà a dover cercare la risposta alle proprie necessità e garantendo che sia l'Ente Pubblico a prendersi in carico le situazioni problematiche attraverso **progetti personalizzati di assistenza**.

A tale fine i punti d'informazione già esistenti, sia comunali che gestiti dall'associazionismo (vedi lo sportello disabili, curato dalla Cooperativa Lavoro e Solidarietà) non devono venire eliminati, ma implementati e meglio articolati sul territorio in modo tale da essere facilmente raggiungibili ed in rete fra loro.

LA CARTA DEI SERVIZI, PER CONIUGARE EFFICIENZA E TUTELA DEI DIRITTI

L'adozione a livello distrettuale di una Carta dei Servizi Sociali, quale strumento di promozione della qualità dei servizi erogati e di attenzione verso i cittadini. La Carta definisce gli standard di qualità e di efficienza delle prestazioni erogate ai cittadini, i criteri di accesso e le modalità di funzionamento dei servizi, le condizioni per la loro valutazione da parte degli utenti.

Un vero e proprio "patto di cittadinanza", che nel contesto del piano di zona, coniughi programmazione, ascolto e tutela dei diritti.

LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SEDI DELLA SANITA' TERRITORIALE

La nuova Amministrazione si impegna ad affrontare il problema delle sedi delle Associazioni che fanno parte della rete sanitaria (come i servizi di primo soccorso) e delle sedi istituzionali dei servizi sanitari della ASL: si valuteranno la loro adeguatezza, la loro disponibilità, le possibili alternative, in un'ottica di razionalizzazione e di attenzione sia al cittadino sia agli erogatori di servizi essenziali per la collettività.

... LE PROPOSTE CONCRETE A FAVORE DI INFANZIA E MINORI...

Al fine di agevolare i genitori lavoratori, agli attuali criteri con i quali si definisce la priorità d'accesso agli **asili nido** (fasce ISEE) saranno affiancati ulteriori indicatori relativi alle caratteristiche del nucleo familiare, al lavoro dei genitori, alla disponibilità di aiuto familiare, **nell'ottica di un'estensione del sostegno a favore delle madri lavoratrici.**

Si prevede la **ristrutturazione degli asili nido** già esistenti, in modo che siano più in sintonia con le esigenze del bambino e garantiscano la **massima sicurezza strutturale**: andrà inoltre messa in essere subito un'analisi veloce e puntuale che evidenzii le eventuali carenze di posti di asilo nido, le rette applicate, la qualità dei nidi esistenti, anche privati, al fine di progettare, anche in accordo con i comuni limitrofi e con la collaborazione del privato sociale, i migliori e più tempestivi interventi che possano agevolare la cura e l'educazione dei piccoli consentendo alle mamme la possibilità di lavorare tranquille fuori casa.

Potranno essere previsti la realizzazione di nuovi posti o la stipula di accordi con i privati che garantiscano qualità adeguata su standard definiti dall'Amministrazione e rette "calmierate".

Va mantenuto e potenziato un servizio di ascolto rivolto a genitori e insegnanti per **evidenziare le situazioni di minori che necessitano di maggiore supporto**, da affrontare **in sinergia con le altre istituzioni coinvolte** (ASL, Azienda Ospedaliera, istituzione scolastica...). In stretto raccordo con i programmi dei Comuni del Distretto e coinvolgendo la ASL in progetti comuni, per la necessaria integrazione socio-sanitaria, anche per la **prevenzione del disagio minorile e dei comportamenti devianti.**

Particolare attenzione andrà posta, coinvolgendo anche il volontariato ed **attivando un servizio di mediazione culturale anche nelle scuole superiori**, al supporto degli insegnanti per il sostegno e l'integrazione degli studenti figli di stranieri: spesso nati in Italia. Questi nuovi cittadini italiani del futuro possono e devono costituire una ricchezza per il nostro Paese se sapremo fare loro amare la terra che li accoglie e li sostiene in un percorso di apprendimento di lingua, cultura, valori condivisi.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER PROTEGGERE E VALORIZZARE LE RICCHEZZE DELLA TERZA ETÀ...

Gli anziani autosufficienti e gli anziani non autosufficienti hanno esigenze diverse, parimenti importanti.

Ai primi vanno offerte nella città occasioni **di incontro, socialità ed anche di cura della propria salute** (per es. spazi dove poter camminare o andare in bicicletta in sicurezza, corsi di ginnastica dolce, incontri per garantire loro tutte le informazioni di cui hanno necessità rispetto ai servizi sanitari, sociali, ricreativi).

Per gli anziani che faticano ad utilizzare i mezzi pubblici per i loro spostamenti, come pure per i disabili della città, va previsto **un servizio di trasporto a prenotazione** ("taxi facile"), in modo da favorire la mobilità autonoma all'interno della città.

Sarà nostro impegno **promuovere ed appoggiare, con politiche di collaborazione e di sostegno economico, le attività dirette ad anziani**, sia quelle già consolidate sul territorio, sia quelle che verranno a costituirsi in futuro, con particolare riferimento alle attività promosse e sostenute da associazioni di volontariato e del tempo libero.

Agli anziani cui l'età procura invece progressive disabilità deve essere garantita prioritariamente la possibilità di rimanere al proprio domicilio avendo però assicurato tutto il sostegno necessario; a partire da **un'assistenza domiciliare efficiente con costi realmente parametrati alle loro possibilità economiche**, mediante servizi rivolti alla pulizia della casa, all'igiene personale, alla distribuzione di pasti, all'accompagnamento per visite o esami e con la realizzazione di un servizio di tele-assistenza per chi vive solo.

Va **qualificato, valorizzato e sostenuto l'aiuto di persone di sostegno ("badanti")** di cui la famiglia ha necessità, cosicché una competenza assistenziale "certificata" da un ente pubblico metta le famiglie in una condizione di fiducia e serenità. Si richiama a tale proposito anche la proposta di legge regionale, presentata dal PD: "Per la qualificazione ed il sostegno dell'assistenza familiare" che prevede formazione adeguata, messa in regola delle lavoratrici, aiuto economico alle famiglie in difficoltà e che si basa sul riconoscimento della reale utilità di questi aiuti, il rispetto della dignità delle lavoratrici, la qualificazione professionale dell'aiuto.

Su questi principi, ed in coerenza con questa proposta di legge, perseguiremo anche a livello comunale i medesimi obiettivi.

In una città, che si ritiene attenta alla dimensione sociale e assistenziale **deve essere disponibile tutta la gamma dei servizi** per le persone anziane, di crescente intensità, **che ritardino o impediscano il ricovero definitivo della persona anziana in una Residenza Sanitaria Assistenziale**, (RSA) nuovo nome delle ex "case di riposo".

Vanno pensate e realizzate soluzioni di diversa intensità assistenziale:

- **mini alloggi protetti**, dotati di "custode sociale" 24 ore su 24 e di supporto di assistenti per l'igiene della casa e della persona, in cui l'anziano possa rimanere a vivere in una casa propria (in particolare per quel 30% di anziani che vive solo ed isolato);
- **una comunità alloggio**: appartamenti condivisi da più anziani che coabitano con personale di assistenza mantenendo una vita di tipo familiare;
- **un Centro Diurno Integrato**, dove la persona possa trovare assistenza, accudimento, cura e riabilitazione durante le ore diurne, consentendo alla famiglia (e soprattutto alle donne, che reggono quasi sempre il maggior carico assistenziale) di svolgere una vita normale, recuperando il "nonno" per la sera e per la notte.

Noi crediamo che una società sia tanto più civile quanto più e meglio riesce ad occuparsi dei propri anziani.

Mettere in campo una pluralità di strumenti e di interventi è la migliore dimostrazione dell'attenzione che si dedica a questi nostri concittadini: nell'amministrazione uscente non l'abbiamo trovata.

Tanto più importante è questo problema quanto più continua ad aumentare la popolazione anziana in Italia (e quindi anche a Saronno) e pare spesso l'Amministrazione Comunale non sappia andare al di là del contributo per il pagamento della retta della RSA, facendo tra l'altro sveltare questa parte di spesa tra le prime voci del bilancio comunale.

Dal sito della ASL di Varese emerge tra l'altro **che le persone in lista d'attesa a settembre per ingresso nelle RSA del Distretto di Saronno erano più di 600**; pur con le dovute correzioni per doppie domande, deceduti ecc., questo dato sembra fare emergere con drammaticità una situazione di sofferenza nelle famiglie che attendono molto tempo prima di trovare una risposta ai problemi assistenziali dell'anziano.

Possibilità assistenziali per l'anziano con diverso livello di intensità e ruolo del comune



... LE PROPOSTE CONCRETE PER SOSTENERE L'AUTONOMIA DEI DIVERSAMENTE ABILI...

Avvalendoci della collaborazione di ASL, cooperative e associazioni di volontariato del settore, le persone con problemi di handicap saranno sostenute con **l'obiettivo di ridurre l'isolamento delle persone e delle famiglie** che si trovano a gestire queste difficoltà.

Le politiche sociali per la disabilità dovranno essere terreno di **condivisione e collaborazione tra tutti i Comuni del Distretto**, per offrire la maggiore varietà di servizi ed opportunità in modo coordinato e sinergico.

Oltre a sostenere le strutture dedicate ad oggi presenti nel territorio comunale (quali il Centro Diurno Disabili), il nostro impegno sarà articolato:

- o nell'eliminazione delle barriere architettoniche nel contesto urbano di Saronno e degli edifici adibiti a servizi pubblici di competenza comunale;
- o nella costituzione di una **consulta alla disabilità** con l'obiettivo di dare voce alle esigenze ed ai diritti dei portatori di handicap;
- o nel consolidare il servizio di sostegno alla disabilità nelle scuole, in coordinamento con i compiti di ASL, Neuropsichiatria infantile, Istituzione scolastica;
- o nel promuovere e sostenere tirocini formativi e borse lavoro, con la collaborazione delle cooperative sociali e delle aziende presenti sul territorio, affinché si concretizzino opportunità lavorative che garantiscano l'indipendenza economica;
- o nel favorire la mobilità autonoma all'interno del territorio saronnese, anche istituendo un servizio di trasporto sociale a prenotazione su chiamata individuale ("taxi facile")

Noi crediamo che sia un dovere della collettività consentire una vita dignitosa ed un inserimento reale a tutte le persone con una disabilità, sia lieve che grave, e che sia un diritto di queste persone esigere che ciò accada.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER INTEGRARE LE NUOVE CITTADINANZE...

E' ormai rilevante e destinato a crescere il numero di **persone di origine straniera legalmente presenti nella nostra città, che vivono e lavorano contribuendo al benessere collettivo**, pagando

le tasse, spesso accollandosi i lavori più disagiati; mandano i figli nelle nostre scuole, abitano nei nostri condomini. **La politica comunale deve essere orientata a favore della civile convivenza e dell'accoglienza**, orientandosi ad un'azione che sia nel contempo di rigore nell'esigere il rispetto di tutti i cittadini e della città e nello stesso tempo di attenzione nei confronti di chi assicura, con il proprio lavoro, un importante contributo al benessere collettivo. Infatti queste persone sono portatrici di doveri verso la comunità che li accoglie ma anche di diritti, come persone e come lavoratori che pagano le nostre tasse: diritto all'istruzione per i loro figli, diritto ad alloggiare in una casa decente, ad usufruire, quando necessario, dell'assistenza sociale e sanitaria.

Con l'obiettivo di coniugare doveri e diritti, in una logica di solidarietà e legalità, la nostra azione prevede:

- o **la riorganizzazione ed il significativo potenziamento dell'ufficio immigrazione** in modo che assuma il ruolo di mediatore culturale, di supporto alle iniziative nell'ambito dell'accoglienza e dell'inserimento nel mondo del lavoro. Lo sportello immigrati dovrebbe ampliare la propria azione, dall'attuale livello burocratico-amministrativo alla capacità di fornire informazioni utili per gli immigrati a tutto campo (scuola, servizi sanitari, alloggi...) integrandosi in rete con gli altri uffici comunali e le altre istituzioni coinvolte;
- o coordinandosi con le istituzioni preposte, con le associazioni imprenditoriali e sindacali ci si propone di **promuovere la regolarizzazione delle assunzioni in nero** e cessare l'evasione di contributi e delle assicurazioni infortuni;
- o la valutazione dell'esigenza di integrare l'organico dei servizi sociali comunali con persone a contratto per mansioni di **interprete o mediatore culturale**, da utilizzare anche nel territorio in coordinamento con associazioni di volontariato e privato sociale, affinché in città si formi una rete che permetta la conoscenza dei nuovi arrivi e la prevenzione di casi di elevato disagio sociale;
- o **l'introduzione del "Patto all'integrazione", un percorso di formazione all'integrazione culturale e linguistica;**
- o **la sponsorizzazione di associazioni giovanili atte a favorire l'integrazione, soprattutto degli immigrati di seconda generazione;**
- o **il patrocinio di associazioni culturali:** con attività di scambio culturale, feste etniche e conoscenza delle rispettive espressioni artistiche, favorendo l'interscambio e l'amicizia fra le varie nazionalità di provenienza con i cittadini di Saronno, specie dei giovani, aperti ad un approccio alla "mondialità" per la familiarità che gli stessi hanno con gli strumenti di comunicazione globale in rete.

Saranno anche valutate le modalità più idonee per favorire la partecipazione dei **nuovi cittadini** alla vita della città, e promuoverne l'integrazione, anche attraverso la creazione su base elettiva di organismi rappresentativi delle diverse comunità presenti sul territorio.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER ESSERE SOLIDALI CON I CITTADINI IN DIFFICOLTÀ...

AFFRONTARE GLI EFFETTI SOCIALI DELLA CRISI ECONOMICA

In un contesto storico che ci vede affrontare una delle peggiori crisi economiche, Saronno dovrà essere una città aperta a **favorire la solidarietà e l'offerta di lavoro**. Intendiamo per tanto avvicinare situazioni personali di grave disagio economico e sociale mediante interventi specifici le cui **le risorse dovranno essere individuate con un criterio di priorità**.

Potranno essere previsti interventi di **sostegno al reddito**, anche rivedendo le tariffe comunali ed individuando agevolazioni tariffarie mirate per i servizi e aiuti temporanei nel **sostegno di impegni economici gravosi** (mutui) per le famiglie in cui si perda o si precarizzi il lavoro.

L'andamento al rialzo del mercato immobiliare per uso abitativo, divenuto il rifugio del risparmio in fuga da azioni ed obbligazioni, ha trascinato verso l'alto anche il mercato degli affitti. È problema urgente l'individuazione di vie possibili per **definire un nuovo piano di edilizia agevolata** e possibilità di locazione per i gruppi sociali deboli. È necessario costruire l'**Agenzia Comunale della casa**, con finalità di gestione e recupero del patrimonio abitativo comunale.

esistente, promozione e facilitazione di interventi di "autorecuperato" nonché lo sviluppo di strumenti quali i canoni d'affitto calmierati e l'utilizzo del Fondo Integrazione Affitti per permettere l'affitto della casa a famiglie di lavoratori monoreddito, anziani e pensionati, giovani coppie.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER UNA MIGLIORE TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI...

Nel lunghi anni di governo regionale di Formigoni la sanità lombarda si è in buona parte privatizzata ed ha assunto sia nel privato sia nel pubblico i criteri della realtà imprenditoriale, dove all'attenzione alla persona si è spesso sostituita una logica di profitto.

La gestione dei servizi sanitari è di competenza della Regione, che la esercita attraverso le ASL e le Aziende Ospedaliere, ma è necessario che il Comune si faccia promotore di iniziative atte a facilitare il buon funzionamento della sanità ed in particolare a qualificare la struttura ospedaliera pubblica presente sul territorio.

Obiettivi praticabili in un mandato quinquennale, a vantaggio soprattutto della parte più fragile dei nostri concittadini, in raccordo con i Comuni del Distretto, sono:

- o **la promozione della salute pubblica** in tutte le scelte che vengono fatte per la città: stili di vita più sani con un ambiente migliore (piste ciclabili, acqua potabile, aria meno inquinata...), attenzione alla qualità dei servizi e non solo al loro costo (es. mense scolastiche...), cura delle relazioni tra le persone perché anche una migliore socialità porta benessere al corpo ed alla mente...
- o la redazione di un **Piano di Zona della Salute** che individui azioni concrete e attività orientate in modo organico verso obiettivi esplicitati e partecipati. Tale Piano dovrà essere condiviso tra il referente pubblico per i servizi sanitari (ASL) e l'Amministrazione comunale, garante dei servizi sociali, aperto a tutti i comuni del Distretto Sanitario, con la finalità di assicurare interventi di prevenzione, assistenza, riabilitazione a tutti i cittadini del Distretto che ne hanno necessità, in modo equo, efficace ed efficiente;
- o la promozione di azioni politiche e di **sostegno all'apertura di spazi sanitari di base per l'assistenza di primo livello** tempestiva ed efficiente nel territorio;
- o **il potenziamento e la riqualificazione dell'Ospedale di Saronno** mediante la definizione di interventi efficaci in un contesto di risorse certe e definite, in modo da favorire il rapporto tra la struttura ospedaliera e il bacino di riferimento e la promozione e la valorizzazione di eccellenze locali. Preoccupa infatti il crescente disagio che la drastica riduzione dei posti letto (da 800 di un tempo agli attuali 270) ha comportato per le persone che necessitano di ricovero: infatti non deve essere dimenticato che l'Ospedale di Saronno resta il riferimento ospedaliero dei comuni limitrofi anche esterni al Distretto ed alla provincia di Varese, al di là degli artificiosi confini provinciali creati dalle norme regionali, e che il buon senso di medici e cittadini porta sistematicamente a non rispettare (quale residente a Rovello Porro predilige l'ospedale Sant'Anna di Como anziché quello di Saronno? quanti cittadini di Ceriano Laghetto fanno riferimento all'ospedale di Desio?...). A causa della limitatezza attuale dei posti letto disponibili gli smistamenti in altri ospedali, anche a 50-70 km di distanza, sono all'ordine del giorno: oltre ad allontanare le persone dai propri familiari ciò aumenta la separazione tra la medicina del territorio (i servizi locali, i medici di famiglia) dal livello specialistico ospedaliero, che opera in tale modo come entità a sé stante e non, come dovrebbe essere in un'ottica di continuità assistenziale, come parte di una filiera assistenziale raccordata e coordinata nei suoi interventi.

Come amministrazione ci **impegheremo in un serrato confronto, coinvolgendo tutti i sindaci del Distretto, con la ASL e l'Azienda Ospedaliera, perché le scelte e le politiche sanitarie rispondano maggiormente alle esigenze dei cittadini**. Chiederemo con forza che l'Ospedale sia potenziato e sempre più qualificato, opponendoci ai propositi velleitari e massimalisti di chi parla della costruzione di un nuovo Ospedale: impresa costosissima, di assai improbabile fattibilità, che può servire solo come alibi a non valorizzare l'Ospedale esistente. In particolare terremo anche uno stretto monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni

ambulatoriali di maggiore interesse. Impegnandoci ad intervenire presso l'Azienda Ospedaliera quando si evidenziassero tempi inaccettabili per ottenere una prenotazione. Chiederemo che vengano assicurati servizi indispensabili oggi di difficile accesso (prima tra tutte la riabilitazione dopo un ricovero per una patologia importante) e facilitazioni del rapporto paziente-servizio sanitario, come ad esempio un servizio di mediazione culturale per gli stranieri, in particolare nel reparto ostetricia e pediatria.

In altri termini, **intendiamo assumere e sviluppare il ruolo, che compete al Sindaco, di garante della salute pubblica**, anche attraverso il pieno svolgimento delle funzioni politiche istituzionali che la normativa conferisce al Primo Cittadino in materia di diritto alle cure. La totale autonomia, sia come linea politica sia come singoli esponenti, del Centro Sinistra rispetto agli interessi di privati investitori in servizi sanitari, ci permette di agire nel pieno ed esclusivo interesse dei cittadini; non altrettanto si può dire dello schieramento di Centro Destra nel quale spesso hanno più ascolto e particolare attenzione i privati rispetto ai bisogni espressi dalla cittadinanza, come è testimoniato dalle scelte della Regione, di colore ed orientamento politico omogeneo a quello che ha caratterizzato gli ultimi 10 anni dell'Amministrazione Comunale di Saronno.

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: UNA PALESTRA PER GLI ADULTI DEL FUTURO

La "SARONNO DEI GIOVANI" che vogliamo s'ispira ai principi espressi nel Libro Bianco sulla Gioventù dell'Unione Europea, nel 2001:

- **APERTURA:** assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio, perché comprendano il funzionamento delle politiche che li riguardano.
- **PARTECIPAZIONE:** assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
- **RESPONSABILITÀ:** sviluppare un'attività di cooperazione nuova e strutturata onde attivare un livello di responsabilità diretta appropriato ad elaborare soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
- **EFFICACIA:** valorizzare la risorsa costituita dai giovani perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano.
- **COERENZA:** sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano i giovani e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

In queste elezioni amministrative vogliamo trasmettere a tutti la nostra voglia di fare della politica non tanto un distributore di servizi ai giovani, ma un punto di riferimento e di incontro della società, che sappia elaborare proposte, programmare iniziative, realizzare percorsi finalizzati alla conoscenza e creare opportunità di interazione con la realtà cittadina.

Solo così riusciremo a cambiare.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA...

Allo stato attuale le opportunità che la città riserva ai giovani, dopo dieci anni di guida del centro destra, non sono soddisfacenti, in quanto:

- non si riscontrano i segni di una politica realmente interessata alla crescita formativa di chi, come i giovani, si affacciano alla finestra della società;
- si attuano per lo più politiche volte a fornire un antidoto ai problemi dei giovani, attraverso azioni che mirano nell'immediato a far cessare un disagio, interpretato come spia di un problema più profondo;
- in tal modo i giovani vengono ad essere oggetto di riflessione politica soltanto nel momento in cui si prospettano come un problema, cioè un fattore destabilizzante, che necessita di interventi riparatori;
- manca in primo luogo la conoscenza da vicino della realtà giovanile cittadina nei suoi più vari aspetti e manca una sensibilità vera al tema.

... UN APPROCCIO DIVERSO PER LA "SARONNO DEI GIOVANI"...

La "SARONNO DEI GIOVANI", che vogliamo realizzare, richiede innanzi tutto:

- un'analisi approfondita del mondo giovanile in tutta la sua complessità come presupposto perché risulti valido qualsiasi progetto che abbia a cuore la formazione, la sensibilizzazione, la diffusione della cultura tra i giovani. Solo così la presenza delle Istituzioni nel tessuto sociale potrà caratterizzarsi in modo positivo;
- l'impiego di tempo, risorse, iniziative con una gestione graduale e capillare, perché possano incidere sulla società per trasformarla;
- un ruolo chiave da parte dell'informagiovani nel realizzare una rete di contatti con il Comune, la Provincia, la Regione e la realtà nazionale, finalizzati al reperimento di opportunità, alternative e nuove possibilità per i giovani;

- **la costituzione della CONSULTA GIOVANILE CITTADINA**, quale organo di partecipazione dei giovani alla crescita e allo sviluppo della città, punto di incontro, dialogo, ascolto, dibattito partecipato e fonte di elaborazione di proposte direttamente elaborate dai giovani per i giovani e dai giovani per la città intera;
- **la strutturazione di un ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI;**
- **una valutazione attenta dei bisogni espressi e la predisposizione di risposte concrete in termini di spazi di aggregazione giovanile e di nuove opportunità da realizzare in città.**

... LE PROPOSTE CONCRETE...

La Consulta Giovanile cittadina. Riteniamo di fondamentale importanza l'incontro e la collaborazione di giovani provenienti da realtà diverse: un ampio confronto sulle opportunità e le problematiche presenti sul territorio, infatti, rappresenta la condizione indispensabile per elaborare proposte basate sulla realtà cittadina e le reali necessità dei giovani.

Membrì della Consulta dovranno perciò essere **categorie diverse di giovani**:

- **i rappresentanti delle associazioni extra-scolastiche;**
- **gli studenti dei Consigli d'Istituto delle scuole superiori;**
- **i giovani lavoratori inseriti nelle categorie produttive della nostra città.**

- **La Comunicazione diretta.** Tutti gli strumenti informatici a disposizione saranno ampiamente utilizzati per attuare quanto proposto oltre che aprire e mantenere vivo il canale comunicativo fra l'Amministrazione e i giovani, sia come interlocutori singoli che organizzati in associazioni.

- **L'Assessorato alle Politiche Giovanili, Culture, Formazione, Sport e Tempo Libero.** Avrà il compito di svolgere un ruolo di coordinamento delle proposte e delle idee che provengono dai rappresentanti della Consulta Giovanile Cittadina, al fine di comprendere e analizzare le istanze da essa portate avanti e poter così studiare interventi mirati ad agire nell'ambito delle realtà giovanili della nostra città.

Nel suo ruolo l'Assessore alle Politiche Giovanili agirà come:

- **interlocutore** dei giovani di Saronno in generale e dei rappresentanti della Consulta in particolare;
- **portavoce** in Consiglio Comunale e in Giunta delle esigenze e delle proposte che emergono nella Consulta Giovanile Cittadina;
- **collaboratore** nelle proposte di interventi sul territorio.

- **Gli spazi di aggregazione giovanile.**

- obiettivo prioritario è quello di **elaborare nuove proposte operando su quanto già esiste.** Ciò significherà ad esempio **partire dalle strutture già esistenti per il mondo giovanile e dalle iniziative ad esse collegate** (Biblioteca, Informagiovani, Informalavoro, Centro di aggregazione giovanile Matteotti, Progetto Ra.Di.Ci., Spazio Anteprimo) **per migliorarne la qualità, valorizzarle ed ampliarle ulteriormente con nuove proposte.**
- la base da cui partire per realizzare un progetto migliorativo consiste nell'**assegnare a tali strutture ampie finalità** (espressive, formative, educative, ludiche, socializzanti...) **con lo scopo ulteriore di favorire l'imprenditorialità giovanile e promuovere l'autogestione delle strutture da parte dei giovani;**
- crediamo possibile **utilizzare uno spazio pubblico, individuato tra gli immobili di proprietà del comune da riqualificare,**
- **ci proponiamo di realizzare iniziative, anche in forma autogestita, che sappiano coltivare le potenzialità creative, artistiche, professionali presenti nel territorio, creando occasioni, spazi di confronto e di crescita, per i giovani:** rassegne di gruppi musicali, concorsi per cortometraggi-fotografia, spettacoli teatrali, tornei, giochi ed altro ancora... con lo scopo di offrire opportunità e nello stesso tempo animare la città;
- pensiamo che **l'ascoltare e il far musica** possano tradursi in **momenti di grande valenza espressiva e di ampia socialità.** A tale scopo strumenti utili potrebbero essere: l'utilizzo di

aula di lettura/studio presso le scuole, oltre l'orario scolastico, l'apertura di ludoteche scolastiche e cittadine, concerti o feste, intesi come iniziative periodiche, ricorrenti e consolidate.

- **Merito e Diritti.**

- Riteniamo che **merito e diritti** costituiscano i **due pilastri su cui costruire la nostra proposta per i giovani**. Il riconoscimento di questi due poli porterà l'Amministrazione a sviluppare un'attività di cooperazione nuova e strutturata, la cui finalità consiste nell' **attivare un appropriato livello di responsabilità diretta, personale e collettiva, per elaborare soluzioni concrete** in risposta alle aspirazioni dei giovani.

Punti concreti di tale proposta riguarderanno:

- **il DIRITTO ALLO STUDIO:** l'istituzione di **borse di studio comunali**, per favorire la continuazione degli studi universitari per gli studenti più meritevoli, che non dispongano di mezzi economici sufficienti;
- **il DIRITTO AGLI SPAZI:** la possibilità di adeguare **spazi all'interno dei vari quartieri, dell'ex Seminario e del Parco Isotta, come cantieri per idee e progetti innovativi**. Scopo del progetto complessivo **"SPAZIO AI GIOVANI"** è coltivare le potenzialità creative, artistiche, professionali dei giovani della città, realizzando occasioni di confronto e di crescita, di incontro e di aggregazione, nonché di impiego e lavoro, attraverso iniziative e attività anche autogestite: laboratori di musica, cinema, teatro, fotografia, giochi e tanto altro ancora.
- **l'apertura sperimentale serale e domenicale delle sale studio della Biblioteca Comunale**, per aumentare le possibilità di aggregazione ed incrementare le possibilità di uso della stessa per eventi culturali, esposizioni e mostre da parte dei giovani;
- **il DIRITTO AL LAVORO:** favorire la nascita e lo sviluppo di forme nuove o già consolidate di **imprenditorialità giovanile**: creare ed implementare possibilità di **stage** presso aziende municipalizzate e locali... per creare opportunità di reddito e di primo impiego.
- **il DIRITTO ALLA PERSONA** campagne di **educazione all'affettività e alla sessualità**, per promuovere una piena maturità personale ed una cittadinanza più consapevole tra i cittadini più giovani di Saronno.

Realizzare questi obiettivi significa assumersi impegni che giudichiamo ormai improrogabili per una comunità che, non volendo pregiudicare il suo futuro, desidera dedicare la dovuta attenzione alle esigenze di coloro che costituiscono le sue risorse più preziose.

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: CULTURA E FORMAZIONE QUALI ANIME DELLA CITTÀ

La città in cui desideriamo vivere è viva, consapevole delle sue tradizioni, ma anche desiderosa di futuro, con un estremo bisogno avere un'identità forte, è dinamica, aperta al confronto e alla solidarietà.

In quanto centro di conoscenza, formazione, incontro e confronto, inoltre, una città come Saronno deve tendere naturalmente a diventare punto di riferimento del comprensorio circostante.

Per realizzare questa prospettiva l'Amministrazione Comunale deve decidere quale ruolo giocare: stare a guardare, sperando che la città vada nella direzione desiderata o proporsi come motore e catalizzatore delle risorse migliori presenti tra i suoi cittadini, assumendosi la responsabilità di contribuire a formare ed arricchire il tessuto sociale del territorio da lei governato.

Date queste premesse, **Cultura - Scuola - Sport e Tempo libero costituiscono per noi un aspetto centrale delle strategie dell'Ente locale. Servizi alla persona irrinunciabili, non aggiuntivi o di lusso.** In cui è possibile individuare il grado di civiltà, di convivenza civile, di democrazia di una comunità.

Per noi **investire in cultura vuol dire favorire lo sviluppo di tutti i cittadini** come persone e come società nel suo insieme, per saper vivere con piena consapevolezza nella realtà post-industriale di cui facciamo parte. Tale intervento investe **tutte le classi d'età, dall'infanzia alla vecchiaia per un futuro sostenibile e un mondo fondato sulla convivenza pacifica.**

I mutamenti epocali in corso ci invitano ad essere più attenti alle esigenze delle **nuove generazioni:** senza il loro contributo il futuro è a rischio. Contemporaneamente, visto l'allungamento medio della vita, non possiamo trascurare la grande ricchezza rappresentata dalle persone anziane: una collettività che non sappia rispettare lo scambio virtuoso fra generazioni è destinata a diventare arida, meno solidale e più conflittuale, priva di quella qualità della vita che tutti ci auguriamo.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA...

Il Centrodestra lascia alla città una realtà frammentata e contraddittoria. Infatti, in questi anni, i cittadini sono stati chiamati a "partecipare" in molte occasioni, ma il ruolo assegnato loro da chi ha governato Saronno è stato prevalentemente, se non esclusivamente, quello di spettatori, semplici consumatori di proposte da assumere passivamente, manifestazioni calate dall'alto senza alcun coinvolgimento della città, o peggio importate a scatola chiusa. Tali eventi, inoltre miravano a soddisfare bisogni prevalentemente ricreativi o commerciali, come se i cittadini di Saronno aspettassero solo di distrarsi o comprare. Queste due esigenze sono del tutto legittime ed importanti, ma la comunità cittadina ha anche altri bisogni e potenzialità tese ad esprimere le sue necessità di crescita e arricchimento culturale.

Per di più molti degli avvenimenti, che il Centrodestra ha proposto alla città, per il solo fatto di definirsi "grandi eventi", sono spesso risultati costosi, così da lasciare le casse del settore cultura "prosciugate" per altre iniziative, magari di minor appariscenza e richiamo, ma forse anche più valide, perché maggiormente inserite nella realtà cittadina.

Infine il Centrodestra ha brillato per la sua assenza nel definire una politica che offrisse cittadinanza culturale alle diverse comunità straniere presenti a Saronno, anzi su questa esigenza, a fronte di un'immigrazione crescente, la maggioranza uscente ha scoraggiato anche le aperture provenienti dal mondo associativo.

...LE LINEE TEMATICHE SU CUI VOGLIAMO LAVORARE...

PARTECIPAZIONE = strumento indispensabile per far crescere la città

Crediamo che Saronno abbia bisogno di un Comune e di un Ufficio Cultura che sappiano interpretare una progettualità forte, si rifiutino di "spizzicare qua e là iniziative spot", ma di

contrario elaborino e facciano condividere interventi caratterizzati da un alto contenuto formativo e da una continuità nel tempo. Far maturare il bisogno di partecipazione della gente, come pure la capacità di tutti nell'interpretare la realtà in cui viviamo; trovare risposte adeguate e che fanno "star bene" come persone, ma anche capaci di soddisfare appieno il nostro bisogno reale di cittadinanza sono tutti obiettivi che vogliamo raggiungere nel prossimo quinquennio.

Tutto ciò con il pieno rispetto e la più fertile collaborazione con chi in città offre il suo tempo e le sue energie per migliorare il vivere di tutti. **Condividere le scelte programmatiche con associazioni, istituzioni e personalità del territorio, in una visione plurale e democratica, darà senso a tutta la nostra proposta: su questi risultati chiameremo i cittadini a verificare e valutare la gestione della nostra Amministrazione futura.**

COORDINAMENTO = esercitare un forte ruolo di organizzazione

Saronno infatti rappresenta una realtà complessa, dove agiscono, in campo culturale e formativo, numerose istituzioni pubbliche e private che condividono la finalità dell'educazione dei giovani e della prevenzione del disagio: la scuola, la famiglia, la sanità, le associazioni sportive, ricreative, religiose. L'Ente pubblico agirà nel rispetto delle autonomie e delle specificità di tutti i soggetti in gioco, per:

- **promuovere la conoscenza reciproca**
- **mettere in rete le risorse, le competenze, le esperienze di tutti**
- **coordinare la progettualità complessiva espressa dalla città**

QUALITÀ = attuare una politica culturale di alto profilo, sorretta da una programmazione consapevole, fortemente significativa anche per il comprensorio circostante

- valorizzare - promuovere le risorse intellettuali e artistiche presenti in città, che, anche ad un'analisi sommaria, risultano notevoli
- potenziare le strutture già esistenti
- realizzare opportunità nuove, anche attraverso convenzioni e/o collaborazioni

IDENTITÀ = individuare alcuni nuclei forti attorno a cui costruire una vocazione culturale precisa per Saronno

- trovare delle "specializzazioni", delle "nicchie culturali" che possano caratterizzare e rendere riconoscibile la nostra città in ambito provinciale e metropolitano milanese
- creare manifestazioni di ampio respiro, continuative nel tempo, che siano riconoscibili come realizzazioni della comunità saronnese
- **attuare almeno un'iniziativa di portata nazionale, capace di dare forte risonanza alla città e di costituirne motore di sviluppo**

Gli esempi che si potrebbero fare sono tanti: Saronno, città della fotografia di reportage, del teatro-danza, della poesia, del graffitismo, della scrittura creativa-autobiografica, della video-arte, della filosofia, del cinema per bambini e ragazzi... Sono tutti esempi proposti non a caso, che tengano in considerazione realtà ed esperienze già presenti in città grazie all'attività di singoli, scuole o associazioni.

CITTADINANZA = condividere ed agire, oltre agli spazi sociali, anche una nuova idea di cittadinanza, come scambio e confronto tra mondi e culture, ricerca di valori condivisi e negoziazione di conflitti, riscrittura di nuove regole, senso condiviso di responsabilità

- promuovere politiche interculturali, non più rinviabili in una città segnata dalla presenza massiccia e crescente di un'immigrazione proveniente da tanti paesi diversi;
- promuovere un progetto condiviso che, valorizzando le energie e le esperienze già esistenti, sviluppi occasioni di conoscenza e di incontro fra le diverse culture, per cominciare ad abbattere il muro di estraneità e diffidenza che ci fa vivere nella stessa città come separati in casa;

SOLIDARIETÀ = proporre e valutare l'adesione del nostro Comune a RECOSOL - RETE DEI COMUNI SOLIDALI - un progetto nato per dare gambe concrete a progetti di solidarietà internazionale.

I Comuni che hanno aderito alla Rete sono politicamente trasversali e puntano su obiettivi concreti e massima trasparenza. Il Comune, infatti, rimane un punto fondamentale per mettere basi alla democrazia e può essere cassa di risonanza efficace tra i suoi cittadini verso nuovi progetti. **L'esigenza di una cooperazione decentrata, che avvii il contatto diretto fra amministratori, tecnici, volontari dei comuni "ricchi" con paesi e amministrazioni meno fortunate può risultare fondamentale nella vita di una città che vuole:**

- **allargare gli spazi d'orizzonte** troppo spesso limitati ai problemi spiccioli della macchina burocratica e organizzativa del Comune;
- **aiutare le prossime generazioni (i propri figli) a vivere in un mondo con meno differenze sociali ed economiche;**
- **scavalcare lunghezze e burocrazie delle Organizzazioni Non Governative e mirare a progetti magari piccoli, ma di facile e veloce realizzazione;**
- **lavorare in Rete**, superando piccoli problemi pratici e tecnici;
- **stafare luoghi comuni**, secondo cui per promuovere cooperazione occorrono grandi cifre a disposizione ed uffici e personale a tempo pieno.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI SCUOLA...

La SCUOLA ha sempre rappresentato un banco di prova per l'Ente locale e ancora più oggi in seguito ai tagli economici e i nuovi ordinamenti imposti dal governo di Centrodestra. All'Amministrazione locale spetterà dunque una presenza ancora più attenta e una rinnovata capacità di sostegno ai bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi della nostra città.

Riteniamo, infatti, che la Scuola, e più in generale la Formazione, debbano sempre più assumere come compito proprio lo sviluppo di **competenze di cittadinanza, all'insegna dell'intercultura.**

Nell'idea di superare le logiche, ormai vecchie, dei Piani del diritto allo studio, riteniamo possano risultarci utili opportuni strumenti, quali:

- **un Osservatorio Scuola** con l'obiettivo di verificare e sostenere le scuole nel mantenere il loro alto livello di qualità, ad esempio nel modello del tempo pieno, strenuamente difeso a Saronno da insegnanti e famiglie;
- **uno Spazio - Intercultura:** servizio informativo/formativo a sostegno delle scuole, in tutte le loro componenti: docenti, genitori, studenti...;
- **un Piano dell'Offerta Formativa (POF) cittadino**, per ampliare il supporto all'azione educativa in classe (*prevenzione disagio, integrazione disabili/stranieri, legalità e rispetto*) come pure per dare spazio a tutti quegli ambiti dell'educazione, che la scuola fatica a realizzare: formazione dei docenti su specifiche competenze; opportunità d'incontro fra scuola e territorio nel campo del lavoro e dello sviluppo...;
- **un piano pluriennale per l'edilizia scolastica**, in risposta alle carenze strutturali ancora oggi presenti, sempre alla luce delle esigenze formative più complesse che l'istruzione contemporanea mette in evidenza;
- **piani annuali di interventi manutentivi ordinari** e piani pluriennali di interventi manutentivi straordinari, per risolvere i problemi strutturali e portare in condizioni **di sicurezza e di funzionalità** tutto il patrimonio degli edifici scolastici, con il coinvolgimento dei consigli di Istituto.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI BIBLIOTECA E TEATRO...

Individuiamo nella biblioteca civica e nel teatro due assi portanti della politica culturale della città che però riteniamo oggi essere fortemente penalizzati da vincoli strutturali o funzionali, che ne compromettono le potenzialità d'offerta verso una città moderna e vitale, come Saronno vuole essere.

In un'epoca in cui il monopolio delle conoscenze, a partire dall'informazione, rischia di essere sempre più nelle mani di pochi, dotare la nostra città di mezzi e spazi che consentano il superamento di questi limiti significa, di fatto, contribuire ad aumentare il livello di democrazia

presente nella nostra società. Occorre dunque mettere a disposizione dei cittadini strumenti d'alto livello, per soddisfare nuovi bisogni di conoscenza, d'informazione, di studio specialistico, di riflessione critica, di socialità e di svago.

Per la **BIBLIOTECA** occorre:

- proseguire nell'evoluzione positiva iniziata in questi anni verso **un servizio sempre più articolato ed integrato**: *inter-prestiti, laboratori informatici, archivi specialistici, mediateca, videoteca...*;
- **affrontare la carenza di spazi sempre più pesante** che oggi rischia di rendere nulla proprio tale ridefinizione di ruolo progettuale/gestionale;
- **valutare l'ipotesi di estendere il servizio in orario serale e domenicale** anche come possibilità concreta di rendere più viva la città nelle ore notturne.

Per il **TEATRO** occorre:

rivedere il ruolo della società per azioni per arrivare ad una gestione che sia sostenibile economicamente, attraverso uno sfruttamento maggiore delle potenzialità offerte dalla società, per andare oltre la pura gestione di una sala teatrale di dimensioni che purtroppo non permettono di coprire i costi fissi e nel contempo ottenere una qualificazione maggiore della struttura con:

- **una programmazione realmente concorrenziale nei costi e nei contenuti** all'offerta della vicina metropoli, che tenga in considerazione target diversi di pubblico: caratterizzato anche da nuove presenze multiculturali e multietniche;
- **l'ampliamento della programmazione per bambini e ragazzi**, così da attirare il pubblico scolastico di Saronno che va a teatro a Milano e convogliare quello dei paesi vicini;
- **creare o valorizzare altri spazi cittadini** così da ampliare e diversificare l'offerta di contenuti anche nella direzione della ricerca di esperienze nuove e innovative;
- promuovere il senso di appartenenza dei cittadini attraverso **la produzione e la valorizzazione di talenti locali**.

... LE PROPOSTE CONCRETE IN TEMA DI SPORT ...

Nel definire le linee di politica che devono animare la città, assegniamo grande importanza allo SPORT. Migliorare la cultura sportiva dei cittadini per noi significa prima di tutto che la città possa godere di pratiche sportive diversificate, senza attività privilegiate ed altre di serie B. Significa inoltre intendere l'attività motoria non solo come sano agonismo, ma anche come un'attività formativa ampia, volta alla crescita armonica della persona: uno strumento d'aiuto per conoscere se stessi e prevenire possibili patologie fisiche e/o psicologiche.

Per realizzare concretamente questa visione dello sport, funzionale al benessere generale della popolazione, riteniamo che l'Ente locale, come suo ruolo specifico, debba:

- **valorizzare tutte le risorse del territorio per una progettualità ad ampio raggio**: le scuole, le strutture pubbliche presenti nei vari quartieri della città, ma anche le *attrezzature private e sociali*, le *aree verdi*, i *parchi cittadini e comprensoriali* e persino le *piazze*;
- **collaborare attivamente con alcuni interlocutori privilegiati**: le famiglie e gli insegnanti, così come l'AUSER, l'UNITRE e i Centri Aggregativi e Sociali, gli Enti Parco Lura e Groane, i medici di famiglia e i pediatri nonché tutte le società sportive e ricreative, cui è fondamentale riconoscere il ruolo sociale ed educativo fino ad oggi svolto a beneficio della nostra comunità;
- **stendere un piano organico di rilancio dello sport a Saronno, articolato in progetti mirati** alle varie fasce d'età e alle diverse problematiche evidenziate in collaborazione con le società sportive, **con assegnazione di contributi economici certi**;
- definire **piani annuali di interventi manutentivi ordinari** e piani pluriennali di interventi manutentivi straordinari, per risolvere i problemi strutturali e portare in condizioni **di sicurezza e di funzionalità** tutti gli impianti sportivi, con il coinvolgimento delle associazioni sportive;
- realizzare una vera e propria **Cittadella dello Sport**, studiando la possibilità di costituire un

soggetto unico gestore che possa trasformare l'area oggi frazionata, presente in via Biffi, in un vero e proprio impianto polifunzionale con possibilità di accesso tanto per le società sportive che per gli amatori e i singoli cittadini (vedi progetto specifico):

- rilanciare la funzione della **consulta sportiva, come momento di partecipazione e definizione collegiale della politica sportiva in città**, e studiare seriamente la possibilità di **costituire una Polisportiva Saronnese** con il compito di valorizzare le singole esperienze delle società e nel contempo studiare modalità nuove di gestione delle strutture, sia di proprietà comunale che di parrocchie, con possibilità di creare lavoro tra gli stessi atleti e produrre risorse economiche per finanziare l'attività agonistica. Attraverso essa definire nuove modalità di sostegno all'attività sportiva propedeutica e/o dedicata alla popolazione scolastica anche attraverso l'individuazione di uno sponsor unico.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER IL TEMPO LIBERO...

Definire gli interventi in questo ambito, significa necessariamente riflettere su quale idea di città vogliamo sviluppare non solo nel presente, ma anche nel futuro prossimo e lontano.

Abbiamo in mente una realtà urbana viva dal punto di vista della socialità e ricca di opportunità, che sappiano dimostrarsi parimenti ricreative e formative.

Per realizzare questo sogno pensiamo sia necessario:

- **promuovere la vivibilità della città su un arco di tempo lungo, anche serale**, formulando un piano sui tempi necessari per le diverse attività, tipiche di un luogo urbanizzato (orari di apertura negozi e bar, spazi pubblici, festività, ricorrenze...);
- **decentrare nei quartieri iniziative di richiamo**, per eliminare gli squilibri ancor oggi esistenti tra il centro e le periferie, portando arricchimento culturale, divertimento e socialità proprio vicino a dove ciascuno di noi abita;
- **respingere la politica dei grandi eventi sporadici e al contrario promuovere proposte ricorrenti e costanti capaci di consolidarsi nel tempo per il loro alto valore qualitativo e come tratto caratteristico della città**;
- **far maturare un clima sociale più aperto e sereno**, offrendo momenti di svago che, nel rispetto di regole condivise e consolidate, sappiano proporsi come occasioni d'incontro capaci di rompere paure e pregiudizi.

... LE PROPOSTE CONCRETE PER LE ASSOCIAZIONI...

L'ASSOCIAZIONISMO rappresenta una grande risorsa per la nostra comunità sociale e civile: le associazioni rappresentano un interlocutore privilegiato dell'Ente locale per l'elevato numero delle persone che coinvolgono, l'importanza dei valori su cui si fondano, la qualità delle tante iniziative che esse attuano. Nei prossimi anni l'Amministrazione lavorerà per valorizzare sempre più la ricchezza delle associazioni, costruendo insieme a loro progetti articolati, condivisi e aperti al contributo di ciascuna.

Per l'attuazione di questa rete, sarà dunque necessario:

- **costruire una progettualità forte e condivisa** delle associazioni tra di loro e con l'Ufficio Cultura;
- **attuare strumenti operativi concreti** (albo, calendario iniziative, affissioni, canoni d'affitto...) per la valorizzazione sistematica, la promozione concreta ed il sostegno puntuale alle attività associative;
- **ripristinare gli organismi partecipativi e rappresentativi che definiscano regole certe di partecipazione e confronto**. Organismi che, pur essendosi dimostrati validi in passato, non sono stati invece presi in considerazione negli ultimi anni dalla giunta di Centrodestra;
- **dar vita al progetto "NOI ASSOCIAZIONI": percorso partecipato e condiviso per individuare un nuovo spazio, quale PUNTO DI RIFERIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI SARONNO**, in uno spazio già di proprietà dell'Amministrazione comunale e già ristrutturato quale l'ex Seminario (vedi progetto specifico)

... LE PROPOSTE CONCRETE PER IL PATRIMONIO STORICO ...

Da quanto espresso finora, risulterà ormai chiaro quanto **la salvaguardia e la valorizzazione del PATRIMONIO STORICO della città rappresentino la cornice entro cui si muoverà gran parte della politica culturale nel prossimo quinquennio. Ridefinire le funzioni delle strutture attualmente utilizzate poco o male, perché aderiscano meglio alle esigenze dei cittadini e possano essere riproposte ad un uso sempre più efficace e coordinato, comporterà una seria riflessione, perché questi edifici, a cominciare da quelli di maggior valore, quali Palazzo Visconti con l'area circostante e il complesso dell'ex Seminario, diventino occasioni da non sprecare,** possibilità concrete per inserire la nostra città in una dimensione ampia, all'interno di grandi percorsi culturali a livello regionale.

Sappiamo che il **Museo dell'industria e del Lavoro** attende una sede più prestigiosa; sappiamo che la **Sala Nevera** rappresenta uno spazio espositivo troppo limitato per poter organizzare eventi di ampio respiro e mostre importanti; sappiamo che Saronno merita la costituzione di un **Museo civico** e di un **Archivio storico del territorio e della cultura locale**, che valorizzino il nostro passato, attraverso la messa a sistema degli studi sulla storia e le tradizioni del circondario già effettuati, così come tramite la promozione di nuove ricerche, in stretta collaborazione con le associazioni storiche cittadine, ma anche con le Università della Regione.

Sappiamo di certo, però, che il **decisionismo e la fretta, messi in atto dalla giunta di Centrodestra, sono stati cattivi consiglieri.**

Parlano per noi il **Nuovo Liceo Classico, già sottodimensionato di ben 9 aule e la Villa Gianetti, restituita ai Saronnesi per usi veramente poco significativi.**

L'esempio più eclatante di questa politica frettolosa e poco lungimirante resta comunque **la ristrutturazione dell'Ex Seminario**, che oggi ospita, oltre ad una Sala Consiliare di bella apparenza e poca sostanza, un corso di laurea in Scienze Motorie, dell'Università dell'Insubria frequentato attualmente da poco più di un centinaio di studenti.

E non basta certo a salvare dal disastro **un'operazione che fa acqua da tutte le parti** la giustificazione di aver restituito alla città il bel parco del complesso, ma soprattutto perché **l'attuazione di questa scelta parziale compromette la possibilità futura di riutilizzare in modo armonico e coerente le altre parti dell'edificio, che restano tuttora da riqualificare.**

Consci che chi si candida a governare una città si assume responsabilità non tanto per l'oggi, quanto per il domani, noi intendiamo invece procedere in modo più consapevolmente democratico: apriremo con la città un confronto programmatico, che valuti seriamente le destinazioni più consone al nostro patrimonio di pregio, i costi per il suo recupero e quelli per la sua gestione futura. In quest'ottica, andremo inoltre alla ricerca di partner qualificati, disposti a contribuire significativamente allo sviluppo futuro di Saronno, valorizzandola quanto essa merita.

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: DINAMICA E APERTA ALLO SVILUPPO

La Saronno che vogliamo fa riferimento ad un modello di città che offra **reali opportunità di sviluppo e di crescita economica ai propri cittadini**, con l'obiettivo di rilanciare la città in un contesto comprensoriale vasto che sappia sfruttare le tradizioni, le proprie peculiarità e punti di forza, tra cui: la centralità della città come polo del sistema del trasporto ferroviario regionale, (Malpensa express, Brianza express; Expo express); il centro storico pedonale/commerciale; la ricchezza rappresentata dalla presenza delle aree industriali dismesse, occasione unica ed irripetibile per dare un volto nuovo alla città, nella logica di saper realizzare un ambiente economico ospitale, che sappia conciliare le esigenze anche logistiche delle attività imprenditoriali con quelle dell'ambiente e della qualità della vita.

La Saronno che vogliamo realizzare si caratterizza per avere una dimensione diversa dall'attuale, che non contempa solo una vita subalterna alla metropoli milanese ma che **sappia trovare una propria identità, un proprio modo di caratterizzarsi, un proprio modo di diventare polo di attrazione, generando una nuova stagione di vitalità, senza però dimenticare che non c'è vero sviluppo se non c'è equità e che non c'è equità se non c'è giustizia**. Riteniamo che questo modello di città possa realizzarsi attraverso:

- o **promozione di un sistema più equo** e omogeneo sul piano economico e sociale, rilanciando una crescita sostenibile e di qualità, attraverso **la dignità di un lavoro**.
- o **interventi di sviluppo del sistema economico locale, in dialogo e accordo con le associazioni di categoria**, con l'individuazione di nuovi spazi nel territorio per le attività produttive (green economy) e la creazione di nuovi posti di lavoro oltre che l'incremento dei vantaggi competitivi che determinano la capacità del territorio di competere nell'economia globale quali: le reti di trasporto, le infrastrutture, i sistemi scolastici e di formazione, le relazioni sociali;
- o **rivitalizzazione della peculiarità di Saronno come luogo/distretto del commercio** attraverso la realizzazione del progetto **"centro commerciale naturale"**, a difesa del commercio tradizionale, come forma di creazione di valore e di ricchezza per la città, in contrapposizione alla grande distribuzione e ai centri commerciali ed alla maggiore capacità ricettiva di altre città più attrattive commercialmente, oltre che come modalità di animare e far vivere la città in risposta al possibile degrado;
- o **identificazione del settore cultura, socialità, formazione e intrattenimento educativo come motore di cambiamento e di sviluppo, come idea vincente per promuovere la città di Saronno**, con interventi specifici nei vari quartieri della città, cosicché ognuno di essi abbia una sua caratteristica capacità di attrazione;
- o **realizzazione di alcuni grandi progetti** che abbiano le caratteristiche di poter essere inseriti nel tessuto cittadino o nelle aree dismesse e nel contempo possano rappresentare occasione di attrazione di grandi numeri di visitatori/utenti per alimentare un circuito virtuoso a cascata per tutta la città: **progetto Palazzo Visconti; progetto parco Isotta, cuore pulsante della città con l'idea di un'iniziativa sul modello "Città del Bambini"; progetto Cittadella dello Sport; progetto Spazio Associazioni; progetto Spazio Giovani; progetto Parco Lura;**

LA SITUAZIONE DI PARTENZA...

Per fare tutto questo **è necessario che l'Amministrazione comunale si ritagli un ruolo completamente diverso rispetto al passato**, in cui vengano fatte emergere le idee di successo che possano costituire la migliore opportunità per il futuro della città. **Un ruolo attivo in cui è la stessa città che definisce il proprio futuro e cerca di governarlo a proprio vantaggio**. Il Comune deve poter assumere la funzione di promotore dello sviluppo della città, darle gli indirizzi, essere fautore di iniziative, essere facilitatore di nuove opportunità, essere capace di attrarre nuovi investimenti e di realizzare interventi strutturali per il rilancio della città, per dare risposta ai

bisogni espressi dai cittadini ma soprattutto per produrre **ricadute concrete sul tessuto economico e sociale della città.**

È sotto gli occhi di tutti: **la città**, amministrata in questi ultimi dieci anni dal centro destra, **non ha avuto nessuno sviluppo**, anzi si è ripiegata su se stessa, **non ha saputo inserirsi nella logica dei distretti imprenditoriali**, né ha saputo affrontare in alcun modo il fenomeno della scomparsa dei grandi complessi industriali che ha innescato un processo di terziarizzazione dell'economia cittadina, anche sul piano urbanistico: **non ha saputo fare azioni di marketing territoriale** o produrre eventi di attrazione con ricadute per il settore del commercio, che è in continua sofferenza, se non mantenendo alcune storiche iniziative di piazza o rispolverandone altre, che comunque non hanno nessuna capacità di contrapporsi a ben altri eventi realizzati da città vicine (Busto Arsizio, Gallarate, Legnano) che non hanno perso tempo a trovare una chiave per lo sviluppo locale. **Saronno è una città sempre più spenta, dopo le otto di sera scatta il coprifuoco**, sempre più città a rischio di degrado e insicurezza, dove gli spazi per la socialità, la cultura e i giovani languono o sono inesistenti, dove nuove idee per realizzare un sistema economico locale sono desolatamente assenti dalla discussione politica.

... LE PROPOSTE CONCRETE DI INTERVENTI PER AFFRONTARE LA CRISI ECONOMICA...

- o **interventi di sostegno al mercato del lavoro e all'occupazione, ai nuclei familiari in difficoltà** soprattutto in occasione di fenomeni congiunturali negativi e di perdita del posto di lavoro, attraverso iniziative specifiche dell'ente locale;
- o **definizione di iniziative una tantum** per i lavoratori che hanno perso il lavoro, quali : esenzione speciale, temporanea dall'addizionale IRPEF; sostegno all'affitto, diminuzione/cancellazione temporanea dei costi di accesso ai servizi a domanda individuale (scuole di vario grado, mense); attivazione di ammortizzatori sociali in collegamento con Provincia e Regione;
- o costituzione di un **fondo di solidarietà**, aperto anche ai contributi dei privati, per il sostegno dei nuclei familiari più colpiti;
- o **potenziamento dello sportello unico per le attività produttive**, come punto di aiuto per l'accesso alle iniziative di sostegno definite a favore delle imprese dalla Provincia e dalla Regione, oltre che per rilanciare, partendo dalla crisi, nuove opportunità imprenditoriali attraverso la divulgazione di bandi e finanziamenti a livello regionale, nazionale ed europeo. **Riduzione massima della burocrazia e dei tempi** per lo sviluppo di nuove attività;
- o costituzione, assieme ai comuni vicini, alle associazioni imprenditoriali e alle organizzazioni dei lavoratori, di una **Agenzia per lo Sviluppo del territorio** con l'obiettivo di comprendere quali siano le sfide che il territorio deve affrontare e quali siano gli scenari futuri tenuto conto del contesto socio economico e della competizione con altri territori; attrarre investimenti attraverso azioni integrate di marketing territoriale; potenziare e valorizzare i vantaggi competitivi del territorio (reti di comunicazione, vicinanza con Milano, Malpensa e area Fiera); sviluppare strategie di "stay in" rivolte alle imprese del territorio, al fine di ridurre i fenomeni di delocalizzazione; sfruttare le opportunità offerte dall'Esposizione Universale di Milano del 2015; favorire la nascita e supportare lo sviluppo, di attività micro-imprenditoriali e di imprenditorialità giovanile.

... LE PROPOSTE CONCRETE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E DELLO SVILUPPO DELLA CITTÀ NEL MEDIO PERIODO...

- o **interventi nei servizi per il lavoro**. Il Comune di Saronno dovrà operare, di concerto con la Provincia e con gli altri comuni del territorio, per **unificare i servizi pubblici per il lavoro**, oggi divisi tra più enti con compiti spesso sovrapposti tra loro, così da permettere di razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche disponibili e di affrontare con una maggiore sinergia il problema.

Il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego dovrà essere rilanciato per la fondamentale importanza che riveste in termini di aiuto alle fasce di lavoratori "deboli" che faticano molto a collocarsi direttamente o attraverso i canali privati.

In secondo luogo il Comune dovrà **promuovere la nascita di una rete di orientamento al lavoro** rivolta ai giovani in uscita dal mondo della scuola o ai lavoratori espulsi dal mercato, che coinvolga tutti gli attori interessati: scuole, imprese, associazioni imprenditoriali, enti di formazione, servizio Informalavoro, per tentare di colmare lo scollamento tra il mondo della scuola e della formazione e quello della produzione e dei servizi; distacco che produce una sistematica carenza di figure professionali specifiche, indispensabili al funzionamento e alla crescita delle imprese locali;

- o **Interventi a favore del commercio e del terziario cittadino.** Il centro storico di Saronno costituisce un **centro commerciale "naturale"** a cielo aperto e a misura d'uomo. Saronno già esercita un ruolo di attrazione grazie alla presenza di strutture di servizio sovra-comunale (Ospedale e servizi sanitari territoriali; servizi legati alla giustizia, alla previdenza, all'economia e finanza) oltre che ad alcune manifestazioni di carattere commerciale e promozionale consolidate.

Si tratta quindi di avviare azioni volte a **rafforzare il ruolo della città quale polo di attrazione** e riuscire ad attrarre un numero maggiore di utenti da un vasto territorio esterno attraverso la realizzazione di **GRANDI PROGETTI** (vedi pagine dedicate) oltre all'organizzazione di eventi di carattere culturale e artistico "di qualità", nel quadro di una politica di marketing territoriale efficace, che sappia valorizzare ancor di più: il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli ed il suo museo; il Santuario del Beato Padre Luigi Maria Monti, con la cripta ed il museo; la chiesa di S. Francesco; il Museo dell'Industria e del Lavoro saronnese; il Museo Giuseppe Gianetti (ceramiche e porcellane); il teatro "Giuditta Pasta"; l'UNITRE.

La funzione del commercio e soprattutto l'apertura degli esercizi legati alla ristorazione ed all'intrattenimento anche negli orari serali diventano obiettivo fondamentale per poter porre un freno alla "città fantasma" di oggi. Insieme ad opportune iniziative di animazione della città ed alla riappropriazione di aree oggi completamente abbandonate, dopo le ore 20.00, possono costituire una valida risposta al degrado e a fenomeni di microcriminalità.

Con ciò si intende promuovere e favorire il commercio non solo nel centro storico ma anche nei quartieri esterni, garantendo la **presenza di negozi di vicinato, polifunzionali e di prima necessità** laddove la "desertificazione" è ormai evidente (Cassina Ferrara).

- o **Interventi di promozione del commercio ambulante.** È assolutamente necessario intervenire per risolvere i problemi esistenti e **riqualificare l'attuale area del mercato** (sicurezza ed interventi mezzi di emergenza, servizi agli utenti, accessibilità sia degli operatori che degli abitanti in loco; sicurezza sottopassaggio...) affrontando di concerto con le FNM la trasformazione delle aree dell'ex deposito, per una migliore logistica distributiva. Nel contempo occorrerà favorire, in accordo con le associazioni di categoria, lo sviluppo e la presenza continuativa di mercati settimanali rionali, anche destinati a specifiche categorie merceologiche o alla vendita di prodotti locali/biologici (farmers market in filiera corta: dal produttore al consumatore);

- o **Interventi a favore dello sviluppo territoriale e del sistema economico locale.** L'economia di Saronno e del territorio circostante è caratterizzata dalla presenza di poche industrie medio/grandi e da un tessuto di piccole imprese manifatturiere e unità artigianali, con una tendenza evidente alla terziarizzazione ed alla dipendenza dal settore dell'edilizia privata.

È compito dell'ente locale creare le condizioni, in termini di **infrastrutture e di servizi**, per consentire alle aziende locali di operare e svilupparsi nel territorio, in primo luogo **modernizzando ed attrezzando adeguatamente le aree destinate** ad ospitare gli insediamenti produttivi già presenti sul nostro territorio (Via Parma Viale Lombardia; via Morandi e aree limitrofe), secondariamente **destinando o confermando aree**, all'interno della definizione del nuovo Piano di Governo del Territorio, per l'ampliamento o l'avviamento di nuove iniziative imprenditoriali a livello di piccole medie imprese, del

settore artigianale e dei servizi, del terziario avanzato e della green economy (anche in aderenza a bandi e/o contributi regionali).

La grande scommessa che Saronno deve giocare è legata alla capacità di ognuno di noi di pensare al nostro futuro con grande coraggio progettuale. La politica locale, dialogando e confrontandosi con le forze sociali ed imprenditoriali deve farsi carico della responsabilità di indirizzare lo sviluppo del territorio con idee nuove, capacità di analisi, capacità di innovazione, motivazione, orientamento al futuro.

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: EFFICACE, EFFICIENTE, SOLIDALE, AL SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE

La Saronno che vogliamo,

- o è una città che **offre servizi efficaci e di qualità** ai propri cittadini e alle imprese che operano sul suo territorio, contenendo nello stesso tempo costi e tempi di erogazione;
- o mette **le persone**, i cittadini e i loro bisogni, **al centro dell'interesse e dell'attività della amministrazione pubblica**;
- o è una comunità di persone legate da vincoli di solidarietà, che **partecipano alla vita pubblica** e che concorrono alle scelte che riguardano la loro città;
- o **persegue con convinzione la propria vocazione comprensoriale** e si impegna al fine di costituire nuove e più estese forme di collaborazione con i Comuni vicini.

La realizzazione di questo modello di città si fonda su alcuni **principi fondamentali**:

- o **promozione di un sistema più equo** e omogeneo sul piano della compartecipazione di costi e di doveri civili, da parte dei cittadini nell'assunto "pagare meno, pagare tutti" e contribuire così al perseguimento del bene comune;
- o **apertura alla partecipazione ed alla condivisione dei cittadini** sia nelle scelte importanti e fondamentali per la città che nella informazione puntuale delle iniziative e delle attività proposte dai vari comparti dell'Ente comunale;
- o **divisione netta tra competenze e ruoli politici** (strategia, indirizzi ed obiettivi, controllo), che spettano agli organi istituzionali (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale) e **competenze e ruoli tecnici** (gestione operativa, tecnica e delle risorse umane), che spettano alla struttura organizzativa del Comune o delle società controllate;
- o **verifica continua dell'operato degli amministratori**, da parte degli amministrati. Gli obiettivi da raggiungere devono essere espressi il più possibile sotto forma di indicatori fisici atti a fornire un sistema di valutazione oggettivo e trasparente della performance dell'Amministrazione;
- o **trasparenza assoluta** dell'attività degli organi istituzionali e della struttura dell'Ente. Il Comune deve diventare una "casa di vetro" per i saronnesi. A questo proposito, riteniamo che i componenti degli organi politici (Consiglio, Giunta, Commissioni ecc.) debbano osservare scrupolosamente non solo tutte le cause di ineleggibilità e incompatibilità imposte dalle legge, ma anche quelle imposte dal "**senso etico della politica**". Perciò faremo attenzione a tenere fuori dal Comune gli interessi personali, di categoria o di gruppo, dei componenti gli organi istituzionali.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA...

Per fare tutto questo è necessario che l'Amministrazione comunale cambi mentalità rispetto al recente passato. Ai cittadini, che pagano le tasse e le imposte, è doveroso restituire i migliori servizi possibili, coinvolgendoli nelle scelte e investendo in un maggior senso di appartenenza e di rispetto delle cose di tutti. Ai dipendenti, il cui ruolo è determinante nello sviluppare servizi di qualità nei confronti dei cittadini e delle imprese, è prioritario dare fiducia, offrire percorsi di miglioramento continuo e senso di appartenenza all'ente.

È sotto gli occhi di tutti che in questi ultimi dieci anni, l'Amministrazione di centro destra, non ha investito nulla per migliorare la struttura organizzativa complessa del Comune e renderla più aderente alla realtà. Si è limitata ad esternalizzare servizi o attività, senza porsi il problema dei costi complessivi, della qualità dei servizi offerti e della ricollocazione del personale. Ha creato spesso sovrapposizione di ruoli e nuovi posti nei consigli di amministrazione, invece che sinergie con le società controllate e/o partecipate, producendo così solo confusione tra i collaboratori e un inaccettabile spreco di risorse. La situazione che viene lasciata in eredità, relativa alla disponibilità di risorse economiche per nuovi investimenti, è molto critica, sia perché tutte le risorse sono state prosciugate, sia perché gli oneri di urbanizzazione sono stati impropriamente usati per coprire le necessità delle spese di tutti i giorni, sia perché il patto di stabilità imposto

dalle leggi finanziarie dello Stato impedisce l'accensione di nuovi mutui e la possibilità di utilizzare risorse fresche derivanti da alienazioni di beni del patrimonio immobiliare del comune.

... LA GESTIONE DELLA MACCHINA COMUNALE: GLI ATTI DI INDIRIZZO...

La realizzazione del programma amministrativo per i prossimi cinque anni passa necessariamente attraverso **alcuni atti di indirizzo e di gestione prioritari**:

- o **la valorizzazione del personale del Comune**, l'organizzazione e la responsabilizzazione dello stesso. Il personale sarà coinvolto in percorsi di individuazione delle esigenze, nella definizione degli obiettivi di qualità ed efficienza, promuovendo un approccio al lavoro più orientato ai risultati che all'adempimento di norme e diffondendo la consapevolezza che la missione fondamentale è quella di **soddisfare le esigenze degli utenti**;
- o **la realizzazione di percorsi di formazione, di motivazione e premianti** per i dipendenti comunali, sulla base di sistemi di valutazione, legati al merito ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati, consapevoli che le risorse umane costituiscono la vera ricchezza delle organizzazioni. La misurazione e la valutazione dei risultati dei singoli e dell'organizzazione nel suo complesso, con la costituzione di Nuclei di Valutazione super partes, diventeranno pratiche abituali della buona gestione, in quanto strumento concreto per operare nella direzione di un continuo miglioramento dell'Amministrazione stessa;
- o **la ricerca della qualità e dell'efficienza organizzativa come obiettivo di un'ampia strategia complessiva** che preveda processi di revisione, razionalizzazione ed innovazione, con procedure finalizzate alla certificazione di qualità, al potenziamento delle attività di comunicazione e informazione, allo sviluppo dell'informatizzazione, alla formazione delle risorse umane e alla sicurezza dei luoghi di lavoro. **L'obiettivo finale è quello di erogare servizi di qualità, con alta professionalità e competenza, senza perdite di tempo e senza troppa burocrazia per il cittadino**;
- o **il miglioramento dell'accessibilità spazio temporale e della fruibilità dei servizi pubblici** promuovendo la conciliazione dei tempi e la mobilità sostenibile, orientando gli orari e le modalità organizzative del Comune e delle pubbliche amministrazioni presenti nel territorio alle esigenze del cittadino, dando il massimo sviluppo ai servizi on line, con particolare attenzione alle esigenze delle donne che lavorano;
- o **la gestione, con il massimo rigore, delle risorse economiche e naturali** al fine di ridurre la spesa corrente attraverso la lotta agli sprechi, le inefficienze, le spese inutili legate all'immagine ed al superfluo incentivando, nello stesso tempo, comportamenti virtuosi nei pubblici dipendenti e nella popolazione. Sarà necessario inoltre impostare scelte di razionalizzazione della spesa che generino un risparmio strutturale, con una revisione dei ruoli dell'ente e delle sue società operative, una maggiore sinergia nell'impiego delle risorse umane, senza fare ricorso all'incremento delle imposte a carico dei cittadini e senza ricorrere continuamente alla svendita del territorio comunale per finanziare, tramite gli oneri di urbanizzazione, la spesa corrente;
- o **l'introduzione di differenti modalità di gestione della "Azienda Comune"** (politiche di bilancio, del patrimonio immobiliare, dei servizi, delle risorse umane, nella ricerca di sinergie con le società controllate e di collaborazione con altri comuni ed enti terzi). La gestione della "macchina comunale" deve saper creare valore aggiunto e qualità nei servizi, ridurre i costi e dare risposte alle crescenti difficoltà di gestione delle città e dei servizi pubblici. Tutto questo senza aumentare le imposte a carico dei cittadini e senza ricorrere continuamente alla svendita del territorio comunale per finanziare, tramite gli oneri di urbanizzazione, la spesa corrente.

... LA GESTIONE DELLA MACCHINA COMUNALE: LE PROPOSTE CONCRETE...

La realizzazione del programma amministrativo per i prossimi cinque anni passa necessariamente attraverso **alcune proposte concrete**, tra cui:

- o **la riduzione del numero di assessori a 6** (rispetto ai 10 precedenti) **più il Sindaco**, numero corretto alle reali necessità della città e conforme alla sua struttura organizzativa, anziché

alle pretese di spartizione politica come è avvenuto negli ultimi anni. La riduzione del numero di assessori servirà a ridurre i costi della politica, contribuendo così a rilanciare gli investimenti (si calcola un risparmio di 150.000 euro annui):

- o **la realizzazione di interventi strutturali di revisione e semplificazione della struttura organizzativa complessa del comune di Saronno** e della galassia di tutte le sue società controllate e/o partecipate (Saronno Servizi s.p.a.; Teatro Giuditta Pasta s.p.a.; Società Sessa, Lura Ambiente s.p.a.; Istituzione comunale scuole paritarie dell'infanzia; Consorzio Parco del Lura; Consorzio Trasporto Groane) al fine di produrne una gestione in una logica unitaria con maggiori sinergie, una revisione degli obiettivi industriali, un contenimento dei costi di gestione e nel contempo un risparmio di risorse stabile e strutturale da reinvestire in nuovi investimenti;
- o **l'apertura di un'agenzia comunale della casa** con finalità di gestione e recupero del patrimonio abitativo comunale esistente e di cura degli interventi a livello sociale, anche attraverso l'interazione tra domanda e offerta. Compito dell'agenzia sarà di sviluppare politiche attive della casa che garantiscano soluzioni in edilizia agevolata e affitti a canoni calmierati o formule di integrazione per il pagamento dell'affitto, attraverso i fondi regionali o fondi comunali dedicati ai giovani al di sotto dei 28 anni con redditi bassi, oltre che il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà per le famiglie assegnatarie di alloggi con la legge 167;
- o **lo studio di fattibilità per la realizzazione di una "Unione di Comuni" o di altra forma associativa con i comuni vicini, al fine di esercitare congiuntamente una o più funzioni di specifica competenza.** L'obiettivo è quello di creare economie di scala nella gestione dei servizi; di ridurre i costi pro-capite e le spese fisse di gestione; di mantenere, migliorare e sviluppare le funzioni e servizi indispensabili per il vivere civile; di sviluppare politiche di promozione e valorizzazione del territorio, in un'ottica di "marketing territoriale".

...LE LINEE DELLA POLITICA DI BILANCIO...

La gestione del bilancio sarà intesa a fornire al Sindaco un efficace strumento per affrontare le emergenze derivanti dalla pesante crisi finanziaria in corso e realizzare il programma della Amministrazione.

- o **Il primo obiettivo** della politica di bilancio consisterà nel **riportare in equilibrio stabile il Bilancio relativo alla gestione corrente**, cioè il Conto Economico del Comune. L'obiettivo comporta, anzitutto, di stabilizzare le entrate. Il calo delle entrate tributarie, dovuto anche alle leggi finanziarie approvate negli ultimi anni, (soppressione ICI prima casa) dovrà essere compensato da **miglioramenti nella gestione patrimoniale e nell'erogazione dei servizi**. La politica di bilancio si occuperà, anzitutto, di **razionalizzare le spese ordinarie**, verificando, in particolare, la congruità delle risorse umane dirette (dipendenti del Comune) ed indirette (dipendenti di società partecipate o di società appaltatrici), che si occupano delle diverse funzioni della struttura amministrativa e le principali spese correnti, con **l'obiettivo di ridurre gli sprechi, le spese superflue e legate all'immagine, le sovrapposizioni**, che hanno condizionato gli anni di amministrazione del centro destra. Si procederà, inoltre, ad avviare un confronto con gli enti che realizzano servizi per conto della Amministrazione e con le società partecipate dal Comune, **per ridurre, rispettivamente, i costi dei servizi forniti e l'entità dei trasferimenti finanziari richiesti**. Saranno, infine, riesaminate le decisioni di spesa che hanno comportato aumenti dei costi di funzionamento a partire dall'avvio della crisi finanziaria internazionale e si procederà alla **rideterminazione dei compensi per i componenti dei Consigli di Amministrazione** (come già fatto per Saronno Servizi s.p.a.).
- o **Il secondo obiettivo**, dopo il riequilibrio del bilancio, al fine del mantenimento nel lungo periodo, richiede, anche in coerenza con quanto proposto nel programma del Sindaco, che attività istituzionali e servizi pubblici, quando possibile, siano rispettivamente svolti e realizzati in **consorzio con altri Comuni dell'area del saronnese**. La politica di bilancio conta anche su

questa forma di gestione per assicurare ad ogni Comune consorziato, in varia misura, aumento delle entrate e riduzione dei costi per economie di scala.

- o **Il terzo obiettivo** riguarda la necessità di riequilibrare e **rendere più equa e giusta la nostra città** attraverso un particolare impegno, straordinario, finalizzato al **recupero di valori sottratti alla città, per evasione o elusione di imposte e contributi**.

Sarà per questa via, oltre che attraverso un riordino delle priorità delle spese, che si provvederà al finanziamento di alcuni provvedimenti in favore di cittadini o famiglie in difficoltà quali:

- **l'inserimento di una soglia di esenzione dell'addizionale comunale IRPEF, per i redditi al di sotto del 10.000 euro lordi annui**, così da non gravare su tutti quei cittadini che hanno come unico reddito la pensione sociale;
- **la revisione delle fasce ISEE** per il calcolo della contribuzione per i servizi comunali a domanda individuale, in modo da ridurre i costi per gli utenti "deboli";
- **l'analisi complessiva della tassazione che grava sulle famiglie e la ridefinizione delle politiche tariffarie dei servizi a domanda individuale**, per la ricerca di soluzioni che evitino di aumentare i costi a carico delle famiglie stesse, con applicazione di ammortizzatori sociali ed interventi di solidarietà nelle situazioni di grave disagio.

- o **Il quarto obiettivo** della politica di bilancio **consiste nel rendere meno stringenti i vincoli del Patto di Stabilità**, imposto dallo Stato agli Enti Locali, condizione questa che limita fortemente la libertà del Sindaco di finanziare gli investimenti necessari allo sviluppo della città.

A questo fine, sul piano della gestione ordinaria, saranno prese le decisioni utili a recuperare tutti i margini di capacità finanziaria possibili per finanziare gli investimenti. In secondo luogo, si procederà, sul piano della gestione straordinaria, a **verificare l'utilità e la funzionalità alle esigenze del Comune degli immobili di proprietà**, valorizzandone la redditività e/o disponendone la cessione al fine di reperire nuove risorse da investire per lo sviluppo della città.

- o **Il quinto obiettivo** consiste nell'**emancipare progressivamente il bilancio comunale dagli oneri di urbanizzazione**. Le linee dello sviluppo urbanistico e delle infrastrutture cittadine sono oggi, in larga misura, condizionate dalla necessità del bilancio del Comune di contare su entrate rilevanti di oneri di urbanizzazione, diventate necessarie per la copertura di spese correnti della struttura comunale. Il programma del Sindaco indica il superamento di questo vincolo, come condizione ineludibile di una migliore qualità della vita della città.

La politica di bilancio si propone, assecondando il programma del Sindaco, di impegnarsi a ristrutturare l'insieme delle entrate e delle uscite, operando sulle relative causali, allo scopo di liberare il bilancio dal vincolo degli oneri di urbanizzazione a copertura di costi ordinari delle gestione.

- o **Il sesto obiettivo** consiste nello strutturare, all'interno dell'organizzazione del Comune o in convenzione con agenzie di settore specializzate, un servizio che si occupi costantemente della **ricerca di contributi o finanziamenti** provinciali, regionali e statali o europei attraverso la partecipazione ai bandi promossi a tal fine.

- o **Il settimo obiettivo**, l'ultimo, che si impone anche in conseguenza della grave crisi economica in corso, consiste nello **sviluppo** anche nel nostro Comune, **di sistemi di controllo della gestione con ausilio di contabilità analitica**, di procedure di valutazione costi e benefici per ogni singolo progetto e di analisi puntuali di soddisfacimento dei bisogni.

...LA SFIDA DELLA PARTECIPAZIONE PER LA GESTIONE DELLA CITTÀ'...

Nel rapporto amministratori-cittadini riteniamo necessario **rafforzare gli istituti della democrazia partecipata**, pensare a nuovi modelli, a nuove regole che sappiano coinvolgere la comunità nella pianificazione, approvazione e gestione delle scelte importanti e, nello stesso tempo, pongano gli amministratori in un sistema di relazioni caratterizzato da disponibilità e apertura costruttiva nei confronti delle istanze che provengono dalle varie forme organizzate del tessuto sociale ed economico cittadino. **Saronno deve diventare una città dove ognuno sia posto nella condizione di far sentire la propria voce.**

Queste le nostre proposte concrete per rilanciare la partecipazione diretta:

- o **valorizzazione del tessuto associativo presente in città** (associazioni di categoria, sociali, culturali, sportive, ecc) con il rilancio dello strumento delle **Consulte**, come momento privilegiato di raccordo con il mondo associativo, o dei **Forum tematici** su specifiche problematiche, o dei **Consigli Comunali aperti** su particolari progetti, già previsti dallo Statuto e dai Regolamenti comunali e mai utilizzati dal centrodestra;
- o **rivalutazione del tessuto di relazione che coinvolge il Sindaco e la Giunta**, restituendo dignità al rapporto diretto con i cittadini (orari di ricevimento, strumenti informatici per un veloce contatto) e al dibattito politico, con il **riconoscimento del ruolo fondamentale del Consiglio Comunale**, per la definizione degli indirizzi della città attraverso un corretto rapporto di dialogo fra maggioranza ed opposizione anche attraverso la costituzione di **Commissioni** - di nomina consigliere o miste, che agevolino e rendano più snello il lavoro del Consiglio;
- o **introduzione di modalità di consultazione preventiva dei cittadini**, in particolare per quanto riguarda le decisioni relative agli investimenti e alle linee strategiche che contribuiranno a delineare il volto della città nel lungo periodo. Il percorso del bilancio partecipato sarà anche l'occasione per rilanciare forme di aggregazione e di consultazione a livello di quartiere, finalizzate a risolvere i problemi e a migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. Per ogni quartiere, verrà individuata e resa disponibile una sede adatta agli incontri pubblici;
- o **redazione dei cosiddetti "bilanci satellite"** da allegare al bilancio economico annuale del Comune, per misurare la capacità di raggiungere **obiettivi diversi da quelli economici**, in relazione alle esigenze della collettività, per integrare le finalità proprie della governance locale e verificare il raggiungimento della missione dell'Amministrazione assieme ai cittadini. Gli esempi da proporre, già realizzati con successo in altri Comuni, sono:
 - **il bilancio partecipato**, con il quale una quota del bilancio annuale del Comune verrà destinata a spese per investimento su **progetti indicati e decisi direttamente dai cittadini a livello di singolo quartiere**. Verranno convocate assemblee di quartiere, finalizzate a raccogliere e confrontare proposte di intervento avanzate dai cittadini stessi, aperte a tutti i residenti che abbiano compiuto 16 anni. Le proposte raccolte verranno sottoposte ad un'analisi di fattibilità tecnica ed economica da parte degli uffici comunali competenti ed infine votate dai cittadini stessi in un secondo turno di consultazione. **Verranno quindi finanziate ed avviate a realizzazione le proposte che avranno raccolto i maggiori consensi**, fino al raggiungimento del tetto massimo di spesa prestabilito;
 - **il bilancio sociale** atto ad informare in modo chiaro e comprensibile circa l'attività svolta dal Comune e il valore generato per la città. L'obiettivo è quello di **rendere partecipi i cittadini delle scelte fatte, delle attività svolte, dei risultati raggiunti** nell'anno e nel corso dell'intero mandato. Attraverso il bilancio sociale verranno verificati e comunicati periodicamente i risultati raggiunti in attuazione del programma del Sindaco per tutte quelle attività che, pur avendo rilevanza per la comunità, non sono contenute nel bilancio economico-finanziario. Ci riferiamo agli interventi in campo socio-assistenziale, culturale, sportivo, scolastico, della sicurezza in senso lato, e altri ancora, che mal si adattano ad essere espressi in termini puramente monetari. In questo modo **forniremo ai nostri concittadini gli strumenti per valutare** in modo oggettivo, anno per anno e, infine, al termine del mandato, **i successi e gli eventuali insuccessi della nostra amministrazione**;
 - **il bilancio ambientale**, atto a rilevare, organizzare, gestire e comunicare dati ambientali espressi sia in unità fisiche che monetarie ma soprattutto a valutare gli effetti sull'ambiente di tutte le politiche attuate dal Comune. Tale bilancio, che rientrerebbe nell'ambito del bilancio sociale, si ritiene necessiti di un'enfasi e un'attenzione particolari data la gravità e l'urgenza dei problemi ambientali, sia a livello locale che a livello planetario. Si procederà così a definire gli **obiettivi in tema di qualità dell'ambiente e di qualità della vita, da raggiungere entro determinate scadenze**. Saranno inoltre fissati gli indicatori fisici atti a monitorare la qualità dell'ambiente, a scadenze periodiche, e i progressi fatti in termini di avvicinamento agli obiettivi prefissati tra cui, a titolo di esempio: i metri quadrati di verde per abitante; i chilometri di piste ciclabili per 100 abitanti; i metri

quadri per abitante di isole pedonali e zone a traffico limitato; la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, ecc.;

- **il bilancio di genere** con cui ci impegniamo ad introdurre, in fase di redazione dei bilanci, l'analisi dell'impatto di genere delle politiche del Comune per riscontrare **lo stato di realizzazione del principio di parità donna/uomo**. Infatti le decisioni economiche e gestionali dell'Ente locale non sono neutre rispetto al genere. In quanto donne e uomini hanno bisogni diversi e occupano ruoli diversi all'interno del sistema economico. Le donne, ad esempio, oltre a lavorare fuori casa, dedicano anche buona parte del loro tempo a servizi per la famiglia e la cura delle persone e quindi necessitano di risposte e servizi diversi.

... E LA SFIDA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE...

Abbiamo l'obiettivo di **dare piena attuazione ai principi stabiliti dalle vigenti disposizioni normative che riguardano l'attività di informazione e comunicazione** delle Pubbliche Amministrazioni.

Siamo infatti convinti che: *"la comunicazione pubblica debba cessare di essere un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni, per diventare invece parte integrante", e che "la riforma della pubblica amministrazione, il federalismo e il rafforzamento dei livelli locali di governo, l'attuazione del principio di sussidiarietà, possano realizzarsi solo con il pieno consenso dei cittadini e delle imprese, degli operatori del settore pubblico, che vanno coinvolti attraverso adeguati processi di relazione e comunicazione".*

Ci impegniamo quindi a:

- presentare ogni anno un **Piano di Comunicazione dell'Amministrazione**, che definisca gli obiettivi della comunicazione, i mezzi da utilizzare, i tempi di realizzazione, i costi e le attività di monitoraggio necessarie a valutare l'efficacia delle attività di comunicazione;
- individuare nel bilancio un **capitolo dedicato alle spese complessive di comunicazione pubblica e di informazione dei cittadini**;
- promuovere un accesso semplificato alle informazioni attraverso tutti **gli strumenti offerti dalla tecnologia per una sempre maggiore facilità di contatto con i cittadini**, oltre che come mezzo di interlocuzione con gli uffici comunali e di relazione con il Sindaco e i componenti della Giunta Municipale;
- definire la **Carta dei Servizi**, documento indispensabile per avviare un circuito virtuoso nel rapporto tra Amministrazione e Cittadini, in cui accanto alla descrizione dettagliata dei servizi erogati, saranno evidenziati:
 - gli strumenti che il Comune s'impegna a utilizzare per **garantire la tempestiva informazione ai cittadini**;
 - gli strumenti adottati per la **valutazione della qualità dei servizi e dei livelli di soddisfazione** espressi dai cittadini;
 - le modalità per l'applicazione di forme di **tutela dei cittadini** attraverso procedure di reclamo e di risarcimento.
- costruire un progetto complessivo di comunicazione che utilizzi la pluralità degli strumenti a disposizione; tra gli altri, valuteremo la fattibilità di rilanciare **il giornale Città di Saronno** nella sua funzione di spazio a disposizione dei cittadini, delle associazioni, delle imprese, per segnalare problemi, esporre progetti, suggerire soluzioni o anche per protestare.

La grande sfida che ognuno di noi deve giocare è quella di voler cambiare in meglio la propria città. Ognuno di noi ha il diritto/dovere di impegnarsi secondo le proprie competenze, capacità e attitudini, senza dare una delega "in bianco" agli amministratori ma partecipando alla vita decisionale della città.

LA SARONNO CHE VOGLIAMO: UNA CITTA' DOVE VIVERE IN LEGALITA' E SICUREZZA

Convivenza, collaborazione, rispetto delle regole e integrazione costituiscono le linee guida delle nostre politiche in materia di sicurezza urbana.

La politica del Comune deve quindi essere orientata a favorire la civile convivenza tra tutti coloro che risiedono e operano, a vario titolo, a Saronno, attraverso un'azione che sia nel contempo, di rigore nell'esigere il rispetto della legalità e di accoglienza nei confronti di chi assicura, con il proprio lavoro, un importante contributo al benessere della collettività.

Respingiamo con fermezza l'idea sbagliata, pericolosa e controproducente, che identifica il fenomeno dell'immigrazione quale causa pressoché esclusiva dei problemi di insicurezza dei nostri territori. La campagna promossa da forze politiche irresponsabili, di criminalizzazione di quanti vengono nel nostro Paese alla ricerca di un reddito per sé e per la propria famiglia, provoca diffidenza, rigetto, emarginazione, ossia un mix perfetto per generare proprio quella insicurezza diffusa che si dovrebbe invece combattere.

A livello locale, la risposta più adeguata alle questioni poste dall'immigrazione risiede invece nelle **politiche di integrazione**. Le persone ben integrate nella comunità in cui risiedono sono infatti, per definizione, persone che vivono in armonia con la comunità stessa.

Il compito di garantire il rispetto delle regole spetta principalmente alle Forze dell'Ordine dello Stato (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza) e in parte, ed entro i limiti stabiliti dalla legge, alla Polizia Locale.

Nella Saronno che vogliamo **non c'è invece posto per interventi in tema di vigilanza e sicurezza da parte di volontari civili**, sia da soli che in abbinamento alla Polizia Locale.

L'azione volontaria dei cittadini, così preziosa e a volte indispensabile in tanti altri campi, in questo ambito rischierebbe invece di provocare turbative, contrapposizioni e abusi, tali da aggravare i problemi di sicurezza anziché risolverli.

Entro i limiti concessi dalla capacità di spesa del Comune, prevediamo di **ampliare i servizi di video-sorveglianza** nei punti più critici della città, nonché i servizi di vigilanza e pattugliamento affidati alla Polizia Locale, che deve assicurare la massima presenza sul territorio, anche nei quartieri periferici.

Così come stabilito dalle leggi nazionali, **la Polizia Locale dovrà collaborare con la massima sinergia con i Carabinieri e con le altre forze dell'ordine**, sollecitandone l'intervento ogni volta che ci si trovi in presenza di un reato o di un'ipotesi di reato. Si cercherà di strutturare un piano operativo in cui tutte le forze dell'ordine operino con un programma comune attraverso cui, ognuna nel proprio ambito di competenza, venga esercitata la prevenzione e la repressione degli illeciti e venga perseguita con assoluta severità la delinquenza, indipendentemente dalla nazionalità di chi delinque.

Ci poniamo inoltre l'obiettivo di **ampliare gli orari di apertura delle strutture che ospitano i Vigili di quartiere**, i quali sono, e devono diventare ancora di più in futuro, un momento essenziale di presidio e di conoscenza, basato sul rapporto diretto con i cittadini.

Questi ultimi devono poter ricorrere con fiducia ai Vigili, di quartiere e non, per segnalare situazioni di pericolo, di degrado e di violazione di regolamenti comunali, di cui vengono a conoscenza.

I Vigili Urbani devono operare in modo da essere sempre percepiti come amici dei cittadini, anche dei non residenti che transitano in città, anche degli stranieri, che abbiano bisogno di assistenza.

L'attività di vigilanza non si esaurisce nel compito di prevenire eventuali azioni criminose, ma si indirizza anche al mantenimento e decoro di parchi e giardini, al miglioramento della mobilità e sicurezza stradale, alla prevenzione di infrazioni al codice della strada, alla sanzione della sosta vietata, al disturbo della quiete pubblica ed al controllo dell'abusivismo commerciale.

Nell'ottica della trasparenza che caratterizza il nostro concetto di amministrazione pubblica, vogliamo inoltre potenziare il rapporto con le istituzioni di pubblica sicurezza per acquisire in via continuativa, **dati statistici sui fenomeni di microcriminalità in città**. Tali dati saranno resi pubblici

e messi a disposizione della cittadinanza, la quale potrà così rendersi conto direttamente del livello percepito di sicurezza o di insicurezza, della nostra città.

Le attività di vigilanza, tuttavia, pur indispensabili, **non sono da sole sufficienti** a garantire quel livello di sicurezza urbana che la cittadinanza giustamente richiede.

E' altrettanto indispensabile diffondere la cultura delle regole e della legalità, la pratica della convivenza nella vita quotidiana e la condivisione del senso di cittadinanza.

Siamo inoltre convinti che quando i luoghi della città sono deserti e abbandonati, finiscono per favorire l'insorgere di situazioni di degrado e di fenomeni criminosi.

Viceversa, **i luoghi "vivi" e frequentati costituiscono di per sé un antidoto** all'insorgere di tali fenomeni. Per questo, ci proponiamo di stimolare iniziative quali eventi culturali, spettacoli, come anche attività di ristorazione, che si svolgano nei luoghi critici e nelle ore "morte". In particolare, che si svolgano fuori e dentro la stazione ferroviaria nell'orario compreso tra la chiusura normale degli esercizi commerciali e le ultime corse serali dei treni.

LUCIANO PORRO

